

*Comuni di Bosnasco,  
Cigognola, Zenevredo*



# ***Valutazione Ambientale Strategica (VAS)***

***Documento di Piano del Piano di Governo del  
Territorio (PGT)***

## **Sintesi non Tecnica**

**del Rapporto Ambientale definitivo**

**Fase di approvazione**

studio tecnico

**PROGEDIL**

---

Dott. Ing. Fabrizio Sisti

Via Cesare Battisti, 46  
27049 Stradella (PV)

A cura di:

Dott. Ing. Arch. Viola Cappelletti

<b>Premessa</b> .....	<b>pag. 3</b>
<b>Cap. 1 - Introduzione</b> .....	<b>pag. 5</b>
<b>Cap. 2 - Inquadramento</b> .....	<b>pag. 9</b>
2.1. Quadro di riferimento normativo.....	pag. 9
2.1.1. <i>La normativa regionale lombarda</i>	
2.2. Quadro analitico.....	pag. 11
2.2.1. <i>Quadro programmatico</i>	
2.2.2. <i>Quadro conoscitivo socio-economico ed ambientale</i>	
<b>Cap. 3 - Valutazione degli obiettivi di piano</b> .....	<b>pag. 17</b>
3.1. Obiettivi del PGT.....	pag. 17
3.2. I criteri di sostenibilità.....	pag. 17
3.3. Matrice di coerenza.....	pag. 19
3.4. Schede di approfondimento e azioni di risposta.....	pag. 20
3.5. Considerazioni di sintesi.....	pag. 22
<b>Cap. 4 - Valutazione delle azioni dirette</b> .....	<b>pag. 23</b>
4.1. Le azioni del PGT: i sistemi insediativo, della mobilità e socio-economico.....	pag. 23
4.2. Valutazione delle azioni dirette.....	pag. 24
4.3. La Rete Ecologica Comunale (REC): il sistema ambientale.....	pag. 38
4.4. Valutazione delle alternative di piano.....	pag. 45
4.5. Considerazioni di sintesi e indicazioni di compatibilizzazione.....	pag. 50
<b>Cap. 5 - Programma di monitoraggio</b> .....	<b>pag. 53</b>
5.1. Finalità e struttura del sistema di monitoraggio.....	pag. 53
5.2. Il sistema degli indicatori.....	pag. 54
5.3. Indicazioni per la redazione del rapporto periodico.....	pag. 58



Le Amministrazioni comunali di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo hanno avviato rispettivamente il procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio mediante:

- Bosnasco: Deliberazione della Giunta Comunale del 30 ottobre 2007, n. 46;
- Cigognola: Deliberazione della Giunta Comunale del 03 novembre 2007, n. 76;
- Zenevredo: Deliberazione della Giunta Comunale del 31 ottobre 2007, n. 58.

Essi hanno inoltre attivato il relativo processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) mediante:

- Bosnasco: Deliberazione della Giunta Comunale del 5 marzo 2009, n. 11;
- Cigognola: Deliberazione della Giunta Comunale del del 11 ottobre 2008, n. 79;
- Zenevredo: Deliberazione della Giunta Comunale del 28 febbraio 2009, n. 22.

Questi tre comuni affrontano il processo di VAS in maniera congiunta, a seguito della firma, in data 20 febbraio 2009, della “Convenzione atta a regolamentare l’associazione tra l’Unione dei Comuni di Prima Collina (comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano) ed i comuni di Arena Po, Bosnasco, Cigognola, Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle e Zenevredo” che prevede di affrontare le tematiche legate alla VAS attraverso una lettura di scala sovra-territoriale; la prima Conferenza di Valutazione per i comuni in oggetto viene effettuata in sedi distinte in funzione dell’ambito territoriale di appartenenza:

- Bosnasco, Cigognola, Zenevredo (comuni pedecollinari e di prima collina)
- Arena Po (comune pianiziale)
- Unione Prima Collina (oggetto del protocollo regionale di accompagnamento)
- Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle (comuni di media collina)

Il principale elaborato tecnico previsto in un processo di VAS è il Rapporto Ambientale nella definizione degli obiettivi preliminari di piano, nell’individuazione di un quadro di riferimento normativo, programmatico e conoscitivo-analitico e nella strutturazione della metodologia di lavoro (*scoping*) e nella valutazione del grado di sostenibilità degli obiettivi e delle azioni di piano, nonché nell’impostazione del programma di monitoraggio.

Preliminare alla stesura del Rapporto Ambientale è la fase di *scoping* che si prefigge i seguenti obiettivi:

- Definizione del quadro programmatico:
  - obiettivi, previsioni e prescrizioni della pianificazione sovraordinata e di settore sul territorio,
  - criticità,
  - punti di forza,
  - temi di area vasta.
- Definizione del quadro conoscitivo:
  - contesto territoriale,
  - contesto socio-economico,
  - contesto ambientale con particolare attenzione ai fattori ambientali significativi e/o problematici.

- Individuazione dei criteri di sostenibilità di riferimento per il piano.
- Definizione degli obiettivi preliminari del piano.

La fase di *scoping* si è conclusa con il completamento del quadro analitico-conoscitivo a supporto delle scelte pianificatorie e l'indizione della prima Conferenza di Valutazione, all'interno della quale sono stati presentati i contenuti del documento di *scoping* e lo stato di avanzamento complessivo dei procedimenti di piano e di VAS.

Questa Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale definitivo costituisce il documento finale depositato ai fini dell'approvazione del PGT, che recepisce le eventuali modifiche intervenute a seguito della conclusione della fase di presentazione delle osservazioni e della loro controdeduzione

I contributi che sono stati acquisiti sono stati portati dai soggetti competenti in materia ambientale, dagli enti territorialmente interessati e dal pubblico, soggetti individuati dai comuni in apposite Deliberazioni della Giunta Comunale (n. 12 del 5 marzo 2009 – Bosnasco; n. 80 del 11 ottobre 2008 – Cigognola; n. 23 del 28 febbraio 2009 – Zenevredo) come di seguito richiamato, e invitati a partecipare alle sedute di Conferenza di Valutazione.

- Soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia;
  - ASL di Pavia
  - Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali della Provincia di Milano;
  - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Provincia di Milano;
- Enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia - DG Territorio ed Urbanistica;
  - Provincia di Pavia - Settore Territorio;
  - Comuni confinanti: Arena Po, Broni, Canneto Pavese, Castana, Castel San Giovanni (PC), Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, San Damiano al Colle, Stradella.
  - AATO
  - Broni Stradella SpA
  - ACAOP SpA
  - Broni Stradella gas Srl
  - Enel Gas
  - Telecom
  - Enel Distribuzione
  - Enel Energia
  - Enel Sole
  - E-On Rete Padana Srl
  - Pavia Acque Srl
- Pubblico:
  - Privati cittadini dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo in forme singole o associate;
  - Associazioni, gruppi presenti sul territorio comunale: Pro Loco Bosnasco, Gruppo Comunale di Protezione Civile Cigognola, Pro Loco Cigognola, Pro Loco Zenevredo;
  - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale: WWF, Legambiente, Italia Nostra, Lipu;
  - Associazioni di categoria: Federazione Provinciale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltura, Unione Agricoltori, Associazione Artigiani, Associazione Commercianti;
  - Parti sociali: Sindacati di categoria (CGIL, CISL, UIL), pensionati di CGIL, CISL, UIL.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ed impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.



Il tema della VAS è esplicitamente trattato all'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. *Legge per il Governo del Territorio*, anche se riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma. In particolare l'art. 10 bis definisce per i piccoli comuni (popolazione inferiore a 2.000 abitanti) i contenuti del Documento di Piano, unico dei tre atti costituenti il PGT ad essere assoggettato a VAS, assegnandogli il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali. L'aspetto di maggior rilievo è che tra i criteri dimensionali per la definizione dei fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

### Il PGT si compone di tre atti

#### Documento di Piano (DdP): elementi strategici del PGT

- + Individuazione delle aree di sviluppo residenziali e produttive
- + Definizione degli interventi sul sistema della mobilità

#### Piano delle Regole: la città consolidata

- + Disciplina puntuale dell'uso del suolo per le aree edificate
- + Disciplina puntuale dell'uso del suolo per le aree agricole

#### Piano dei Servizi: la "città pubblica"

- + Individuazione puntuale dei servizi esistenti e di progetto
- + Interrelazione con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche ed il Bilancio Comunale (a garanzia della fattibilità degli interventi proposti)

Il Documento di Piano (DdP) costituisce il collegamento tra la pianificazione di livello comunale, in quanto riferimento per la stesura degli altri due atti del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e per tutta la pianificazione attuativa e di settore, e quella di area vasta, essendo sottoposto a verifica di compatibilità rispetto al PTCP e dovendo anche segnalare agli enti territorialmente competenti o di settore temi di rilevanza sovralocale.

Il concetto fondamentale, cui si è già fatto precedentemente cenno, che permea la relazione tra Documento di Piano e Valutazione Ambientale Strategica è la stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS. A livello operativo, essa risulta esplicitata nella DGR VIII/6420, così come modificata ed integrata dalla DGR VIII/10971, dove vengono enunciate le fasi del procedimento e si illustrano gli scopi ed i contenuti delle conferenze di valutazione.

“La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di *scoping* predisposto al fine di determinare l’ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).” La prima conferenza è dunque di inquadramento ed orientamento, e permette di definire come ed in che misura il procedimento di VAS sarà integrato nel processo di pianificazione, del quale fin da subito si deve definire la portata in termine di impatti ambientali.

La DGR prosegue nell’illustrare i contenuti della conferenza di valutazione finale, che è convocata una volta definita la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale; quest’ultimo è a tutti gli effetti un elaborato di piano e l’espressione del parere motivato da parte dell’autorità competente è possibile solo grazie ad una lettura integrata di tutti i documenti costituenti il PGT ed in particolare il DdP.

La VAS non è dunque una procedura a sé stante, ma uno strumento per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo pianificatorio decisionale: essa concorre a definire gli obiettivi quantitativi di sviluppo, ed i limiti e condizioni di sostenibilità che l’art. 10 indica tra i contenuti del Documento di Piano del PGT.

Si riportano di seguito l’estratto dell’art. 10 bis della LR 12/2005 ed uno schema procedurale che mostra lo sviluppo in parallelo del procedimento di piano e di quello di VAS.

#### **Contenuti del Documento di Piano (LR 12/2005, art. 10 bis, comma 4):**

- a) individua gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità; determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all’utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell’assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale. La determinazione di tali obiettivi ed il conseguente relativo processo di valutazione ambientale di cui all’articolo 4, comma 2, possono essere effettuati in forma congiunta tra più comuni;
- b) determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell’articolo 15, commi 1 e 2, lettera g), nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;
- c) individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l’attuazione degli interventi;



d) definisce eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Procedura di piano (ex LR 12/2005 e s.m.i.)	Procedura di VAS (ex DGR VIII/6420, 27.12.2007 e DGR VIII/10971 del 30.12.2009)
Avvio del procedimento	Avvio del procedimento
Avviso di avvio del procedimento di piano	Avviso di avvio del procedimento di VAS
Affidamento incarico	Affidamento incarico
Esame proposte pervenute da parte della cittadinanza	Individuazione dei soggetti interessati Definizione delle modalità di informazione e comunicazione
<b>Convocazione conferenza di valutazione: prima seduta</b>	
Orientamenti iniziali del piano, quadro analitico, definizione schema operativo	Documento di <i>scoping</i>
Elaborazione del piano	Elaborazione documenti VAS
<b>Messa a disposizione</b>	
Proposta di piano	Rapporto ambientale
Messa a disposizione della <i>proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, nonché dell'eventuale studio di incidenza</i> , da comunicare a soggetti competenti in materia ambientale e ad enti territorialmente interessati e da pubblicare all'Albo pretorio la notizia dell'avvenuta messa a disposizione; invio dello studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS; entro 60 giorni dalla messa a disposizione i soggetti possono esprimere parere da inviare al comune ed all'autorità competente; l'autorità competente in materia di SIC e ZPS esprime parere <b>obbligatorio e vincolate</b>	
<b>Convocazione conferenza di valutazione: seduta finale</b>	
Formulazione parere motivato da parte dell'autorità competente per la VAS	
Acquisizione parere parti sociali ed economiche, mediante consultazione, entro 30 giorni prima dell'adozione	---
<b>Adozione</b> degli atti costituenti il piano: PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) Rapporto Ambientale e suoi allegati Dichiarazione di sintesi predisposta dal comune	
Deposito entro 90 giorni presso la segreteria comunale e pubblicazione sul web del <i>provvedimento di adozione, del rapporto ambientale, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</i> (per almeno 60 giorni); deposito della <i>sintesi non tecnica</i> presso gli uffici degli enti territorialmente interessati; trasmissione in Provincia, ASL e ARPA; comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati; pubblicazione sul BURL e su almeno un quotidiano o periodico locale.	
Raccolta osservazioni (almeno 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito / i successivi 30 giorni rispetto la data di pubblicazione)	
Controdeduzioni (entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni; 150 giorni se a cavallo delle elezioni); DCC di controdeduzione non soggetta a pubblicazione	
Verifica di compatibilità col PTCP da parte della Provincia (entro 120 giorni); eventuale DGR per valutare proposte di modifica o integrazione degli atti provinciali da parte del comune	
<b>Convocazione conferenza di valutazione (eventuale): ultima seduta se intervenute modifiche al Documento di Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni</b>	
Formulazione parere motivato finale; dichiarazione di sintesi finale	
<b>Approvazione</b> degli atti costituenti il piano: PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) Rapporto Ambientale e suoi allegati Dichiarazione di sintesi finale predisposta dal comune	
Deposito presso la segreteria comunale, invio a Provincia e Giunta Regionale, pubblicazione sul web, pubblicazione avviso di approvazione definitiva all'albo pretorio e sul BURL (dopo la trasmissione degli elaborati in forma digitale alla Regione ed alla Provincia)	
<b>Gestione e monitoraggio</b>	



**Quadro di riferimento normativo, quadro programmatico, quadro socio-economico ed ambientale****2.1 Quadro di riferimento normativo**

La metodologia di VAS proposta all'interno delle normative è ormai consolidata e trova i propri riferimenti normativi nei seguenti documenti:

1. Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
2. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
3. L.R. 12/2005 e s.m.i., *Legge per il governo del territorio*;
4. D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)*;
5. D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351 (Provvedimento n. 1)*.
6. D.G.R. VIII/10791, 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*.

**Contenuti del rapporto ambientale (Allegato I Direttiva 2001/42/CE):**

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

### 2.1.3. La normativa regionale lombarda

La VAS sui piani viene introdotta in Lombardia dall'art. 4 della LR 12/2005, le cui indicazioni di massima vengono specificate nei criteri attuativi approvati con le citate DCR VIII/351, DGR VIII/6420 e DGR VIII/10971; viene stabilito che a livello comunale l'unico documento pianificatorio cui si applica la procedura di valutazione ambientale è il Documento di Piano.

Primi criteri attuativi relativi alla VAS sono contenuti nel documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007, che contiene una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale sul governo del territorio. Si sottolineano le più significative:

- La necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS.
- La VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione.
- Il processo di partecipazione deve essere integrato nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano (fase di orientamento e impostazione, eventuale verifica di esclusione *-screening-*, fase di elaborazione del piano, momenti precedenti la fase di adozione, pubblicazione del piano adottato), così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste attività di partecipazione al fine di "arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma". Ciò avviene mediante la richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni e, più in generale, al pubblico.
- La VAS deve "essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".
- Nella fase di preparazione e di orientamento si ha l'avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l'autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le autorità ambientali, l'indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.
- Nella fase di elaborazione e redazione del piano si ha l'individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l'elaborazione del rapporto ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- Nei momenti precedenti l'adozione, l'autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica.
- I momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell'alternativa, il programma di monitoraggio, e come il parere dell'autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano.
- Dopo l'approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione

A queste indicazioni, si affiancano le disposizioni della DGR VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351 (Provvedimento n. 1)*, dove vengono confermate le disposizioni contenute negli indirizzi

generali citati e si definiscono procedure, soggetti e contenuti del procedimento di VAS; tale provvedimento normativo è stato integrato e modificato dalla DGR 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.*

In particolare si definiscono i criteri per l'individuazione dell'autorità competente per la VAS, che per il Documento di Piano del PGT può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientali ai sensi dell'articolo 110 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Vengono inoltre individuati i soggetti competenti in materia ambientale, come indicati nella premessa al presente documento:

- Soggetti competenti in materia ambientale;
- Enti territorialmente interessati;
- Contesto transfrontaliero.

Vengono inoltre definiti gli *step* da percorrersi nell'elaborazione della documentazione necessaria. Si produce preliminarmente un documento di *scoping*, da portare nella prima conferenza di valutazione, che "contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del DdP e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale".

A questo momento fa seguito, come già visto, l'elaborazione del rapporto ambientale, secondo quanto disposto dalla Direttiva Europea. In fase di ultima conferenza di valutazione si presenta il rapporto ambientale, unitamente alla sintesi non tecnica, che "è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale" ed alla dichiarazione di sintesi, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito (schema metodologico procedurale);
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di DdP e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel DdP.

## **2.2 Quadro analitico**

### *2.2.1. Quadro programmatico*

Con lo scopo di individuare congrui obiettivi di sostenibilità rispetto al processo di pianificazione comunale, anche nel rispetto del sistema di vincoli e tutele presenti all'interno del territorio, è necessario considerare gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e di settore, le cui previsioni fungono da guida e orientamento per la stesura del PGT.

Vengono quindi presi in esame i seguenti piani e programmi, individuandone obiettivi generali e specifici, con particolare attenzione all'influenza sulla realtà territoriale comunale in studio e ponendo in evidenza anche le criticità ed i temi di scala sovrallocale. Questa lettura

permette di operare in coerenza con lo spirito che la normativa esprime per il Documento di Piano, nel suo ruolo di raccordo tra pianificazione comunale e di area vasta.

1. Piano Territoriale Regionale (PTR)
2. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
3. Piano di Assetto idrogeologico (PAI)
4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Pavia
5. Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
6. Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
7. Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 (PTSSC) Regione Lombardia
8. Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2007-2013 (PSR)
9. Piano Agricolo Triennale Regionale 2003-2005 (PAT)
10. Programma Energetico Regionale (PER)
11. Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Pavia
12. Piano Faunistico Venatorio e di Miglioramento Ambientale del territorio della Provincia di Pavia 2006-2010
13. Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana (PTVE) della Provincia di Pavia
14. Piano d'Ambito Ottimale dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Pavia
15. Per ciascuno di questi strumenti pianificatori e programmatori, nel Rapporto ambientale è contenuta una dettagliata scheda, così strutturata:

<b>NOME DEL PIANO</b>		Soggetto:	Tipo:
Data di approvazione			
<b>Finalità</b>			
Quali sono i contenuti e gli scopi del piano?			
<b>Obiettivi generali</b>			
Quali sono gli obiettivi formulati dal piano?			
<b>Obiettivi territoriali specifici</b>			
Quali obiettivi specifici sono previsti per Retorbido dal piano?			
<b>Punti di forza e sensibilità</b>	<b>Criticità</b>	<b>Rapporto con l'area vasta</b>	
Quali peculiarità contraddistinguono Retorbido all'interno del piano?	Quali problematiche emergono Retorbido all'interno del piano?	Come si inserisce Retorbido nell'ambito territoriale più ampio?	

Inoltre è necessario valutare l'eventuale presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) all'interno del territorio in esame, al fine di verificare la necessità o meno di sottoporre tali siti a Valutazione di Incidenza (VIC).

Sui territori dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo **non sono presenti né SIC, né ZPS**, come emerge dalla lettura delle Deliberazioni Regionali sulla materia.

Tuttavia, ai sensi della DGR VIII/8515 del 26 novembre 2008, recante *Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in accordo con la programmazione territoriale degli enti locali*, così come integrata nell'approvazione degli elaborati finali ad opera della DGR del

30 dicembre 2009, n. VIII/10962 *Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*, la definizione di Siti Rete Natura 2000 viene estesa anche ai Corridoi Regionali Primari ad alta antropizzazione (sezione libera inferiore a 500m) e le Aree prioritarie per la biodiversità, così come definite nel PTR, elementi entrambi presenti all'interno del comune..

Ricordando che il PTR è ancora allo stato di progetto, essendo stato approvato esclusivamente dalla Giunta Regionale ed essendo ancora in attesa di approvazione definitiva da parte del Consiglio e ricordando che la DGR VIII/8515 riporta criteri "relativi alla Rete Ecologica Regionale (che) potranno costituire strumento operativo, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del Piano Territoriale Regionale, di cui alla proposta approvata con DGR n. 6447/2007", si sottolinea come la cogenza delle prescrizioni sopra riportate in merito all'estensione della definizione dei Siti Natura 2000 non sia univoca.

Il Rapporto Ambientale evidenzia la possibilità di sottoporre a VIC, in fase attuativa, gli interventi previsti all'interno del **Corridoio Ecologico Primario** che interessano il territorio di Cigognola nella porzione orientale, lungo il corso del Torrente Scuropasso.

### *2.2.2. Quadro conoscitivo socio-economico ed ambientale*

Il presente paragrafo è volto alla costruzione di un quadro analitico che passi attraverso la lettura di tutti gli aspetti caratterizzanti il territorio dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo, sia dal punto di vista socio-economico, sia da quello ambientale.

I temi vengono approfonditi attraverso delle schede nelle quali vengono raccolti i dati territoriali, forniti dall'amministrazione comunale, e ponendo in particolare in evidenza punti di forza, criticità e temi di scala sovralocale, attraverso la lettura del Rapporto Stato dell'Ambiente della Provincia di Pavia (anno 2004) ed Rapporto Stato dell'Ambiente della Lombardia (anno 2007).

L'interpretazione si articola nei seguenti settori:

#### Aspetti socio-economici:

1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona
2. Demografia
3. Attività produttive e commerciali

#### Quadro ambientale:

4. Acque superficiali e sotterranee
5. Aria
6. Elettromagnetismo ed energia
7. Mobilità e trasporti
8. Paesaggio e beni culturali
9. Rifiuti
10. Rumore
11. Suolo e sottosuolo

La presente Sintesi non Tecnica riportata di seguito una scheda di sintesi del quadro ambientale, illustrata graficamente nel "quadrante di valutazione sintetica".



## Scheda di sintesi del quadro ambientale

### Aspetti socio-economici

#### 1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona



I comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo hanno un'estensione ridotta, una bassa densità abitativa ed un contenuto indice di consumo di suolo; il territorio è strutturato in poche frazioni, caratterizzate da una destinazione d'uso prevalente di tipo residenziale e agricolo, fatta eccezione per alcuni nuclei a destinazione produttiva artigianale. Il territorio extraurbano è in prevalenza destinato all'agricoltura. La dotazione di servizi è di tipo locale, eccetto il comune di Cigognola, dotato di una Residenza Sanitario Assistenziale. Ciò rende i comuni in studio realtà satellite delle vicine Broni, Stradella e Castel S. Giovanni.

#### 2. Demografia



La popolazione a Cigognola ha avuto un trend discontinuo, positivo e negativo, con cicli di 4-6 anni. Il saldo naturale si mantiene invece negativo. Anche per Bosnasco e Zenevredo si rileva un saldo naturale costantemente negativo, accompagnato da un saldo migratorio prevalentemente positivo. In particolare la popolazione di Bosnasco rileva un trend generale indirizzato alla crescita, pur essendo l'andamento discontinuo (un anno di crescita seguito da un anno di calo). Il comune di Zenevredo vede invece crescere la popolazione, con un deciso aumento (intorno al 24%) negli ultimi 17 anni. L'indice "anziani per bambino" esprime il grado di invecchiamento della popolazione. Il valore medio provinciale è di 4,98, pertanto la popolazione risulta essere mediamente più vecchia a Bosnasco (indice = 7,00) ed a Cigognola (8,24), mentre più giovane a Zenevredo (3,68)

#### 3. Attività produttive e commerciali



Sul territorio sono presenti aziende agricole in numero significativo, soprattutto a Cigognola e Zenevredo, ove esse rappresentano approssimativamente il 30% delle aziende totali. Differente è la realtà di Bosnasco, ove prevalgono strutture produttive afferenti al settore secondario e terziario (queste ultime rappresentano il 50% del totale a Bosnasco, mentre circa il 30% a Cigognola e Zenevredo). Il tasso di attività si attesta su valori simili a Bosnasco (51,1%) e Zenevredo (51,5%), al di sopra della media provinciale (49,52%); mentre a Cigognola il valore è del 43,72%, mostrando come il comune si collochi su valori al di sotto della media. La rete commerciale è sufficiente a garantire il soddisfacimento della domanda di base insorgente nella popolazione residente, che è poi costretta a recarsi al di fuori del comune per poter accedere ad una rete commerciale con opportuna differenziazione dell'offerta, con l'unica eccezione della Grande Struttura di Vendita presente sul territorio di Cigognola. Zenevredo e Bosnasco ospitano al loro interno alcune aziende agrituristiche. Si rileva inoltre la presenza di un'azienda soggetta ad AIA (ITP S.p.A. di Bosnasco).

### Aspetti ambientali

#### 4. Acque superficiali e sotterranee









La rete acquedottistica è buona, mentre quella fognaria è in corso di completamento. A Bosnasco il livello di rischio idraulico ed idrogeologico è classificato come medio anche a causa di possibili esondazioni. Non si hanno dati relativi al livello qualitativo delle acque dei corsi d'acqua.

#### 5. Aria



Il livello qualitativo dell'aria è stato monitorato tramite campagne di interesse sovracomunale. I tre comuni presentano una qualità dell'aria mediamente più alta rispetto a quella dei comun limitrofi, pur essendo collocati in una fascia pedecollinare soggetta ad un certo inquinamento atmosferico, soprattutto dipendente da una concentrazione di PM10 medio-alta.

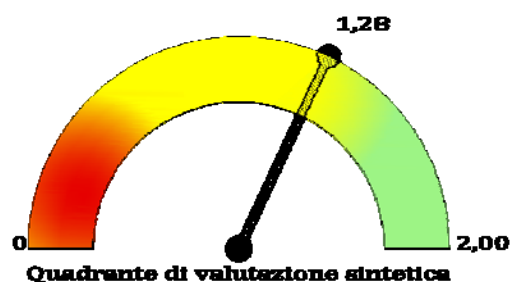
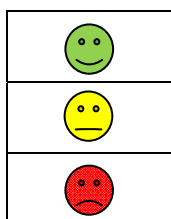
6. Elettromagnetismo ed energia	
	Non sono disponibili rilevamenti specifici né strumenti pianificatori relativi alla gestione dei campi elettromagnetici (eccetto la tavola di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione allegata al PRG di Bosnasco), tuttavia vista l'assenza di elettrodotti ad alta tensione e di antenne SRB l'inquinamento elettromagnetico si ritiene sotto controllo. I consumi energetici risultano essere superiori alla media provinciale, con riferimento ai piccoli comuni, a Bosnasco ed a Cigognola. Il comune di Zenevredo è dotato di PRIC.
7. Mobilità e trasporti	
	La SP ex SS 10 risulta essere gravata da notevoli flussi di traffico. Tutte le altre strade che attraversano i comuni in studio hanno invece un medio livello di saturazione e sono percorse da flussi di traffico ridotti. Non sono presenti linee ferroviarie. Il trasporto pubblico su gomma extraurbano serve i comuni in modo marginale, con la sola eccezione di Bosnasco, ben servito in direzione Pavia. I comuni rivelano anche in questo aspetto la loro natura di centri periferici.
8. Paesaggio e beni culturali	
	I comuni sono caratterizzati da un tipico paesaggio pedecollinare di pianura e di prima collina, solcato da numerosi corsi d'acqua confluenti verso il fiume Po, ed interessato da boschi e da fasce vegetazionali di ambiente ripariale che costituiscono corridoi ecologici. Esistono alcuni edifici vincolati con specifico decreto della Soprintendenza per i Beni Archeologici: Palazzo Scarpa-Colombi, la chiesa e la corte agricola padronale in località Cardazzo per il comune di Bosnasco; il castello nel comune di Cigognola. Le uniche criticità riscontrate sono alcuni varchi ecologici che garantiscono la continuità della rete ecologica comunale, anche lungo i confini con gli enti contermini, che sono a rischio, a causa di possibili saldature dovute a pressioni insediative.
9. Rifiuti	
	Il servizio raccolta rifiuti è ben strutturato ed il livello di raccolta differenziata è alto. Cigognola e Bosnasco hanno al proprio interno aree attrezzate.
10. Rumore	
	Non esistono campagne di rilievo, ma il comune di Cigognola è dotato di PZA. Le criticità riscontrate sono Località Santo Stefano ed il nucleo produttivo adiacente, verso il confine orientale con Broni, e località Cardazzo ove è ubicata la Xilopan. Questi centri produttivi sono tuttavia abbastanza ben dislocati e non prossimi ad insediamenti residenziali, pertanto eventuali emissioni sonore di disturbo alla salute pubblica risultano essere poco critiche.
11. Suolo e sottosuolo	
	Basso è il livello di impermeabilizzazione dei suoli, fatta eccezione per alcune ridotte aree produttive site lungo la SP ex SS 10 a Cigognola e Bosnasco. Numerosi terreni all'interno dei tre comuni sono inseriti in classe di fattibilità geologica 3 e 4 (di cui alcuni individuati come frane attive), viste le scarse caratteristiche geotecniche e la bassa capacità di drenaggio delle acque superficiali e sotterranee, che rendono critiche le caratteristiche idrogeologiche dei siti collinari.

### Legenda:

Stato buono

Stato buono con criticità

Stato critico





### 3.1 Obiettivi del PGT

Il quadro analitico costruito nei capitoli precedenti ha consentito di strutturare una serie di obiettivi posti alla base del piano, per affrontare e, ove possibile, mitigare o risolvere le criticità riscontrate, tutelando le sensibilità e valorizzando i punti di forza. Gli obiettivi generali si articolano in obiettivi specifici, i quali a loro volta sono stati articolati in azioni di piano, come sarà esposto al successivo capitolo 5.

<b>Obiettivi di piano</b>	
<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>
<b>1. Sistema ambientale</b>	
Ob.1 Tutela delle acque attraverso un uso consapevole della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela e valorizzazione del reticolo idrico</li> <li>• Gestione della vegetazione di ambiente ripariale, al fine di garantire una corretta regimazione delle acque</li> </ul>
Ob.2 Tutela dei suoli attraverso un uso consapevole del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completa preservazione delle attività agricole nelle porzioni di territorio a più elevato valore agricolo</li> <li>• Negazione dei processi di frammentazione dello spazio rurale, anche evitando le piccole aree intercluse che vengono escluse del processo produttivo</li> <li>• Contenimento del consumo di suolo, soprattutto nei pressi delle frazioni a carattere produttivo artigianale</li> <li>• Contenimento delle pressioni insediative al fine di evitare saldature tra centri edificati</li> <li>• Gestione del suolo, al fine di ridurre il rischio idrogeologico</li> <li>• Mantenimento di un basso indice di impermeabilizzazione a livello locale</li> </ul>
Ob.3 Tutela della qualità dell'aria attraverso interventi mitigativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mitigazione degli impatti delle aree produttive artigianali</li> </ul>
Ob.4 Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso la valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento e conservazione degli elementi che costituiscono componenti principali del paesaggio agrario (tracciati interpoderali, reticolo idrico, filari alberati, vegetazione spontanea, vegetazione ripariale e dei greti, manufatti tipici, rustici, edicole votive, ecc.)</li> <li>• Promozione della qualità e della specificità dei vari contesti territoriali (pianura, collina) e salvaguardia della connotazione identitaria</li> <li>• Valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi</li> <li>• Tutela delle aree boscate</li> <li>• Mantenimento dei corridoi ecologici e degli elementi costituenti la REC</li> <li>• Valorizzazione delle aree agricole e recepimento delle previsioni del PTCP</li> </ul>

2. Sistema della mobilità	
Ob.5 Rivalutazione del ruolo della ex Strada Statale Padana Inferiore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento della pressione insediativa, per contrastare il processo di formazione della conurbazione lineare lungo l'asse viabilistico</li> <li>• Regolamentazione del traffico lungo la SP ex SS 10 (Bosnasco e Zenevredo, congiuntamente agli interventi previsti dal comune di Arena Po per l'aumento del livello di sicurezza delle intersezioni a raso nell'immissione da nord sulla SP ex SS 10)</li> </ul>
3. Sistema insediativo	
Ob.6 Definizione di aree residenziali e di completamento ed ambiti di trasformazione in linea con l'attuale assetto territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preservazione della dimensione contenuta e raccolta degli insediamenti</li> <li>• Proseguimento dello sviluppo edilizio in continuità con l'esistente</li> <li>• Realizzazione di interventi a bassa densità abitativa</li> <li>• Mantenimento delle aree libere tra gli insediamenti lungo la SP ex SS 10 al fine di evitare la formazione di una conurbazione lineare priva di soluzione di continuità</li> </ul>
Ob.7 Individuazione di aree produttive di completamento ed ambiti di trasformazione limitatamente alle frazioni già svalutate dal punto di vista ambientale e paesaggistico, per la presenza di tale tipologia insediativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proseguimento dello sviluppo edilizio in continuità con l'esistente</li> <li>• Formulazione di indirizzi compensativi per l'introduzione di nuove aree produttive, al fine di mitigarne l'impatto ambientale</li> <li>• Contenimento dei consumi energetici</li> <li>• Eventuale concertazione con i comuni limitrofi in merito all'insediamento di attività che superano la soglia dimensionale prescritta dalle NTA del PTCP</li> </ul>
Ob.8 Tutela di testimonianza antropiche di carattere storico (centro storico ed edifici vincolati)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Revisione del perimetro del centro storico e censimento dei nuclei storici minori</li> <li>• Perimetrazione di aree ed edifici a rischio di compromissione o degrado</li> <li>• Tutela delle zone di interesse archeologico</li> </ul>
Ob.9 Incremento del dinamismo legato alla popolazione fluttuante	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivazione di politiche di marketing territoriale, legate alla coltura della vite</li> </ul>
4. Sistema socio-economico	
Ob.10 Incentivazione all'accesso a forme di sviluppo e supporto all'agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione dell'informazione legata alle misure di incentivazione contenute nel PSR Regionale</li> <li>• Recupero di fabbricati rurali dismessi</li> <li>• Diffusione di turismo sostenibile, attraverso la creazione di centri agrituristici</li> <li>• Vendita di prodotti agricoli tipici</li> </ul>
Ob.11 Incentivazione all'insediamento di attività produttive compatibili con le caratteristiche dell'ambiente costruito e naturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento di attività compatibili con quelle esistenti</li> <li>• Contenimento dell'indice di impermeabilizzazione</li> <li>• Realizzazione di fasce verdi a mitigazione di emissioni inquinanti e rumorose</li> </ul>
Ob.12 Protezione della micro rete commerciale esistente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salvaguardia ed incentivazione della presenza e dell'insediamento di esercizi commerciali di vicinato alimentari ed extra-alimentari</li> <li>• Disincentivazione all'ulteriore insediamento di MSV e GSV</li> </ul>
Ob.13 Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi per tutto il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione di tipo comparato tra offerta dei servizi disponibili e la domanda espressa dalla popolazione residente</li> <li>• Individuazione delle priorità di intervento</li> <li>• Coordinamento con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche</li> </ul>

### 3.2 Matrice di coerenza

Gli obiettivi generali di piano precedentemente enunciati vengono ora incrociati in una apposita matrice con i criteri di sostenibilità, per verificare il grado di sostenibilità delle proposte di piano, lette nei loro indirizzi più generali.

Per dare una maggiore leggibilità si riporta qui di seguito l'elenco dei criteri di sostenibilità, già adeguatamente presentati nel paragrafo 3.3.

Criteri		Corrispondenza tra i sistemi di criteri			
		UE	FS	CIPE	PTR
Sistema della mobilità	C1. Equilibrio dei sistemi di trasporto locali e sovralocali in relazione ai bisogno socio-economici ed a quelli di valorizzazione territoriale.	1			2
	C2. Uso e gestione corretta dei rifiuti, anche attraverso il recupero di materiali.		3	11	
Sistema insediativo e socio-economico	C3. Tutela dei varchi ecologici attraverso il contenimento della pressione antropica sul suolo extraurbano, al fine di evitare saldature tra tratti di edificato e per la tutela dei suoli agricoli produttivi e naturalizzati			3, 4	21, 22
	C4. Valorizzazione dei nuclei frazionali come elementi di integrazione territoriale tra realtà insediativa e socio-economica ed ambiente.				13
	C5. Garantire efficienza nella fornitura e accessibilità dei servizi.			9	3, 4
	C6. Promozione di attività turistico-ricettive e produttive sostenibili.				10, 11
Sistema ambientale	C7. Integrazione territoriale della rete ecologica e valorizzazione degli aspetti ecosistemici per la conservazione della biodiversità.	4	4	1	17
	C8. Preservazione dell'elevato valore agricolo dei suoli e valorizzazione della coltura della vite.				11, 19
	C9. Tutela della salute attraverso il mantenimento della qualità delle acque e dell'aria.	5	5, 7	8, 10	5, 7
	C10. Mitigazione degli impatti delle attività produttive artigianali.		5, 7		21
	C11. Protezione dal rischio idrogeologico			2	8
	C12. Conservazione del rapporto privilegiato col paesaggio e con le testimonianze storiche e culturali.		6	5	19

Nella fase di verifica di coerenza esterna del piano, si è optato per la lettura critica degli obiettivi generali, in quanto di maggiore significato e rilevanza rispetto alla definizione nei singoli obiettivi specifici, in quanto la realtà territoriale di Retorbido oggetto di studio è di dimensioni relativamente ridotte e non presenta criticità di particolare peso, come emerso dalla scheda di sintesi riportata in coda al capitolo 2.

Si rende comunque noto che nella valutazione della coerenza si è tenuto conto delle articolazioni fornite dagli obiettivi specifici individuati.

		Criteri di sostenibilità											
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12
Obiettivi generali	Ob.1	/	✓	/	/	/	/	✓	/	✓	✓	✓	/
	Ob.2	/	✓	✓	/	/	✓	✓	✓	/	✓	✓	/
	Ob.3	/	✓	/	/	/	/	/	/	✓	✓	/	/
	Ob.4	/	/	✓	/	/	/	✓	✓	/	/	/	✓
	Ob.5	✓	/	/	/	✓	/	/	/	/	/	/	/
	Ob.6	/	/	?	/	/	/	?	/	✓	/	✓	/
	Ob.7	/	/	?	/	/	/	?	/	✓	✓	✓	/
	Ob.8	/	/	/	✓	/	✓	/	/	/	/	/	✓
	Ob.9	/	/	/	/	/	✓	/	/	/	/	/	/
	Ob.10	/	/	/	/	/	✓	?	✓	/	/	/	/
	Ob.11	/	/	/	/	/	✓	✓	/	✓	✓	/	✓
	Ob.12	/	/	/	✓	/	✓	/	/	/	/	/	/
	Ob.13	✓	/	/	/	✓	/	/	/	/	/	/	/

**Legenda:**

Coerenza piena	✓
Incoerenza	x
Confronto non significativo	/
Coerenze da verificare	?

Dalla lettura della matrice appare evidente come non sussistano obiettivi di piano incoerenti con i criteri di sostenibilità assunti. Ciò è dovuto ad una buona interazione tra processo di piano e procedimento di VAS, che, nel rispetto delle prescrizioni normative e di ogni buona pratica, è stata possibile avendo prodotto un documento di *scoping* con orientamenti al piano ai quali ci si è strettamente attenuti nell’operare le scelte pianificatorie.

**3.3 Schede di approfondimento e azioni di risposta**

Esistono tuttavia alcuni “incroci” della matrice che presentano potenziali criticità, per i quali la coerenza tra criteri di sostenibilità e obiettivi di piano risulta da verificare nelle schede di approfondimento di seguito riportate. In grigio sono riportate le possibili azioni di risposta che si intendono già recepite all’interno del Documento di Piano del PGT.

<p>Obiettivo di piano</p> <p><b>Ob.6 Definizione di aree residenziali e di completamento ed ambiti di trasformazione in linea con l'attuale assetto territoriale</b></p> <p><b>Ob.7 Individuazione di aree produttive di completamento ed ambiti di trasformazione limitatamente alle frazioni già svalutate dal punto di vista ambientale e paesaggistico, per la presenza di tale tipologia insediativa.</b></p>		?	
<p>Criterio di sostenibilità</p> <p><b>C3. Tutela dei varchi ecologici attraverso il contenimento della pressione antropica sul suolo extraurbano, al fine di evitare saldature tra tratti di edificato e per la tutela dei suoli agricoli produttivi e naturalizzati.</b></p> <p><b>C7. Integrazione territoriale della rete ecologica, in particolare lungo il torrente Scuropasso ed il Reticolo Idrico Minore e valorizzazione degli aspetti eco sistemici per la promozione della biodiversità.</b></p>			
Problematiche	Possibili azioni di risposta		
	Interventi strategici	Interventi regolativi	Misure compensative
<p>L'insediamento di nuove aree produttive può presentarsi come problematico, se non ben calibrato sull'equilibrio esistente nella realtà territoriale, in particolar modo tenendo conto della presenza di alcuni poli produttivi di peso significativo dislocati lungo la SP ex SS 10. Problematiche analoghe presenta l'insediamento di nuove attività residenziali, fattore che può portare alla saldatura tra differenti nuclei abitativi.</p>	<p>La dislocazione delle attività artigianali e delle aree abitative deve avvenire studiando l'assetto complessivo, inserendo aree in continuità con le aree produttive e residenziali, rispettivamente, esistenti e limitando il più possibile il consumo di nuovo suolo. Deve inoltre essere evitata l'interferenza con la Rete Ecologica Comunale.</p>	<p>Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno prevedere indici e destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche ambientali del comune, al fine di contenere la produzione di rifiuti, il consumo di suolo, il grado di impermeabilizzazione locale del suolo e tutelare la salute pubblica evitando l'insediamento di attività che comportino un incremento dell'inquinamento dell'aria e acustico. Le Norme Tecniche dovranno inoltre contenere disposizioni relativamente alle distanze minime che i nuovi insediamenti dovranno avere rispetto ai corridoi ecologici ed alle connessioni ecologiche individuati nello schema della REC.</p>	<p>Nel caso di consumo di nuovo suolo è da prevedersi la realizzazione di spazi scoperti con superficie permeabile minima del 50% e la piantumazione delle aree esterne, in particolare lungo i margini.</p>
<p><b>Considerazioni di sintesi:</b> La coerenza viene indicata come da verificare in quanto la scelta non congrua di attività produttive e la loro localizzazione non calibrata potrebbe portare alla compromissione di aree ecologicamente rilevanti. L'effetto di alterazione dei caratteri ambientali connotativi del territorio è da evitare e, ove non possibile, mitigare il più possibile (fruizione visiva, rapporto di impermeabilizzazione locale, frangia urbana, qualità dell'aria e inquinamento acustico). Si sottolinea comunque come le scelte di piano nel settore produttivo, oltre ad avere un'incidenza limitata al comune di Bosnasco, si collochino in continuità con l'abitato, nei pressi del polo produttivo esistente, e non si vengano a trovare in punti di particolare pregio ambientale o in prossimità di elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale, pur essendo le aree interessate all'espansione del polo produttivo di estensione considerevole.</p>			



Obiettivo di piano <b>Ob.H Incentivazione all'accesso a forme di sviluppo e supporto all'agricoltura</b>		?	
Criterio di sostenibilità <b>C7. Integrazione territoriale della rete ecologica, in particolare lungo il torrente Scuropasso ed il Reticolo Idrico Minore e valorizzazione degli aspetti eco sistemici per la promozione della biodiversità.</b>			
<b>Problematiche</b>	<b>Possibili azioni di risposta</b>		
	<b>Interventi strategici</b>	<b>Interventi regolativi</b>	<b>Misure compensative</b>
L'incentivazione dell'attività agricola presenta grandi opportunità per quanto riguarda la gestione del territorio. Tuttavia queste attività devono essere opportunamente regolamentate al fine di garantire un'efficace protezione dell'ambiente.	---	Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno prevedere disposizioni che regolino l'impiego di fertilizzanti e lo spandimento di fanghi sul suolo nonché la preservazione degli elementi costituenti la Rete Ecologica Comunale.	Nel caso di abbattimento di piante, dovranno essere previste delle adeguate misure compensative.
<b>Considerazioni di sintesi:</b> La coerenza viene indicata come da verificare in quanto la non regolamentazione delle attività agricole può, anziché favorire la gestione del territorio extraurbano, portare ad uno sfruttamento non congruo del suolo, il quale causerebbe un impiego non controllato di fertilizzanti od il taglio indiscriminato di essenze arboree che caratterizzano il territorio sia da un punto di vista paesaggistico, sia da un punto di vista naturalistico.			

#### 4.5 Considerazioni di sintesi

Come premesso al paragrafo 4.3 l'interazione tra i due procedimenti di Piano e di VAS si è svolta con una forte sinergia e pertanto le problematiche sino a qui riscontrate risultano essere di ridotto impatto.

Le azioni di risposta fornite e le misure di mitigazione proposte intervengono sul territorio in maniera rispettosa delle sue caratteristiche fondanti ed anzi vanno nella direzione di conferire al piano, di cui questo Rapporto Ambientale è parte integrante, una maggiore attenzione agli aspetti ambientali intesi nella loro globalità al fine di non alterare lo stato dei luoghi e di individuare quelle criticità che possono trovare soluzione o mitigazione.

Il Documento di Piano e gli altri documenti che compongono il PGT dovranno pertanto recepire al loro interno (qualora non fossero già state recepite) le indicazioni fornite nelle schede sopra riportate, al fine di migliorare le strategie di gestione del territorio.

In particolare la stesura delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà tenere conto degli interventi regolativi proposti nelle precedenti schede.

#### 4.1 Le azioni del PGT: sistemi insediativo, della mobilità e socio-economico

Essendo la realtà territoriale dei comuni di Boasnasco, Cigognola e Retorbido molto articolata e rappresentando i tre comuni un insieme omogeneo ma che presenta anche alcune differenze, le azioni dirette previste dai PGT sono articolate.

Il Documento di Piano contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all'esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Le scelte fondamentali di piano sono orientate da una lato alla preservazione dello stato dei luoghi, in particolare degli elementi costituenti la REC, mirando al miglioramento delle criticità riscontrate, per quanto riguarda quelle sulle quali le azioni del PGT possono avere effetto; dall'altro lato, nel complesso, i tre strumenti pianificatori si adoperano per delineare le linee di sviluppo future delle aree urbanizzate.

Le Amministrazioni Comunali hanno rispettivamente inserito:

- Comune di Bosnasco: 4 Ambiti di Trasformazione, 1 residenziale, 2 produttivi ed 1 commerciale.
- Comune di Cigognola: 2 Ambiti di Trasformazione, 1 residenziale ed 1 terziario direzionale.
- Comune di Zenevredo: 3 Ambiti di Trasformazione Residenziale.

Le azioni individuate per i sistemi insediativo, della mobilità e socio-economico, sono quindi le seguenti:

I.1 ATR 1 – Bosnasco – Via Sparano

I.2 ATR 1 – Cigognola – Località Rivara

I.4 ATR 1 – Zenevredo – Località Casa Gramegna

I.5 ATR 2 – Zenevredo – Località Bellaria

I.6 ATR 3 – Zenevredo – Località Orzola

I.7 ATR 4 – Zenevredo – frazione Salerno

I.8 ATP 1 – Bosnasco – SP 189

I.9 ATP 2 – Bosnasco – SP 189

I.10 ATC 1 – Bosnasco – SP ex SS 10

I.11 ATT 1 – Cigognola – Località Rivara

I.12 ARU 1 – Bosnasco – SP ex SS 10

## 4.2 Valutazione delle azioni dirette

Le azioni dirette vengono valutate come esposto al punto 3.4, mediante delle schede, riportate alle pagine seguenti, che ne approfondiscono le modalità attuative e ne pongono in evidenza le criticità.

### **Legenda:**

Non significativo	✓
Significativo	x
Elevato	x
Incerto	?

## I.1 - ATR1 - Bosnasco - Via Sparano

### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATR1

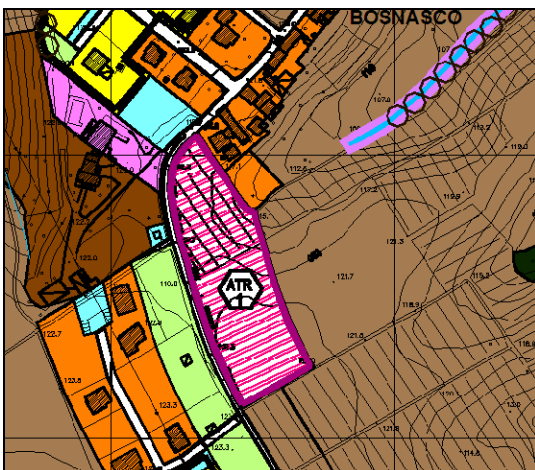


© Google™ Earth

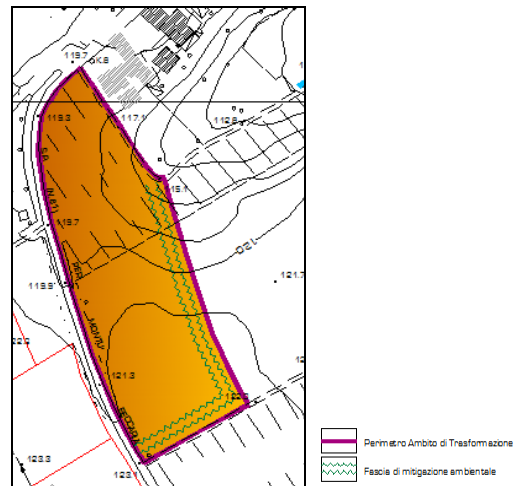
Schema della REC: individuazione dell'ATR1 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi, pur essendone posto in continuità.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



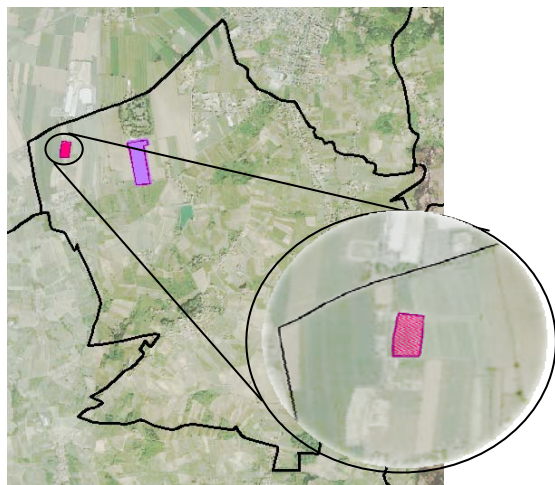
### Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Aumento della Capacità Insediativa Residenziale	- Assenza di allaccio al depuratore intercomunale	✘
	Modificazione delle possibilità di fruizione paesaggistica del sito	- Chiusura di un cono ottico del contesto collinare dal tratto viabilistico della SP 51	✘
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	✘
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri	?
		- Interferenze con la viabilità della SP 51	?

## I.2 - ATR1 - Cigognola - Località Rivara

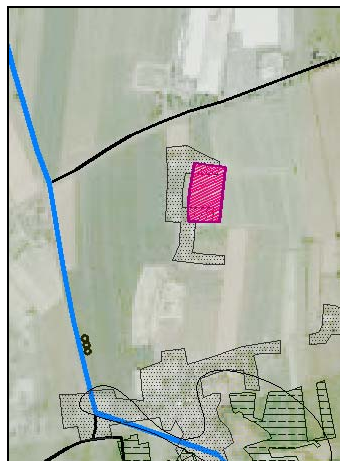
### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATR1

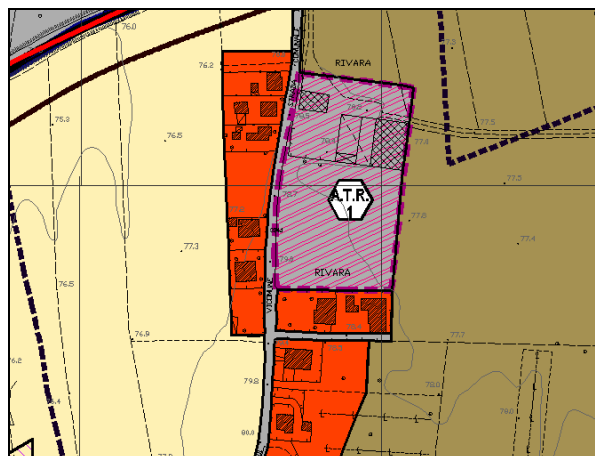


© Google™ Earth

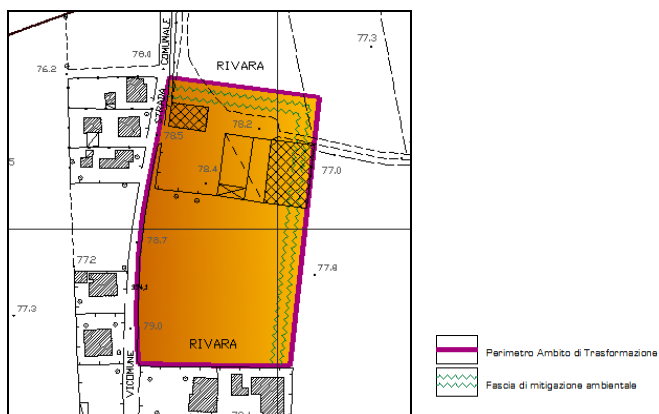
Schema della REC: individuazione dell'ATR1 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi, ma ricade entro un corridoio primario individuato dal PTR ai sensi della DGR VIII/10962.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



### Valutazione

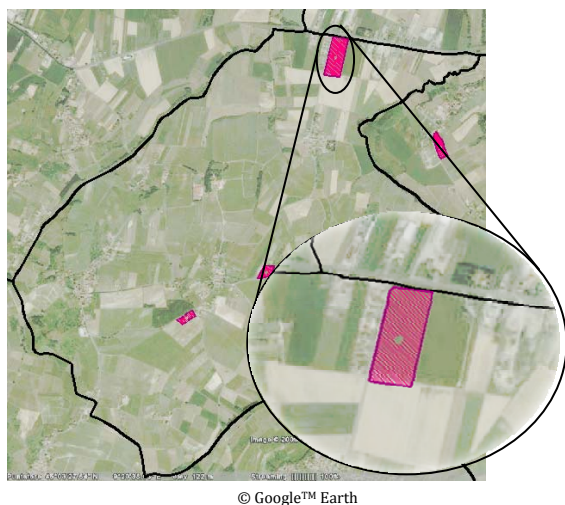
	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Aumento della Capacità Insediativa Residenziale	- Ridisegno della frangia urbanizzata del nucleo frazionale	✓
		- Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	✗
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri, con ricadute sull'urbanizzato circostante e sulle aree agricole limitrofe	?
		- Interferenze con la viabilità della Stracomunale di Vicomune	?



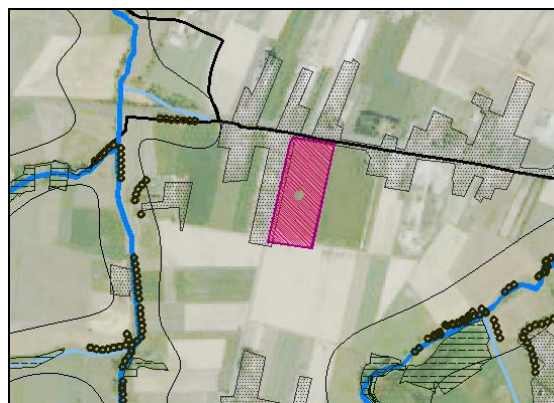
## I.4 - ATR1 - Zenevredo - Località Casa Gramegna

### Estratti cartografici

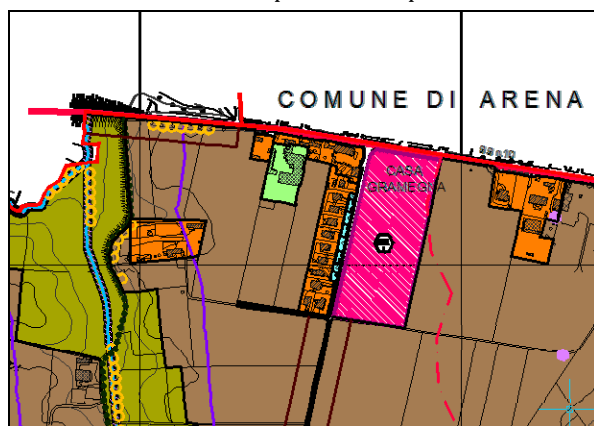
Foto aerea: individuazione dell'ATR1



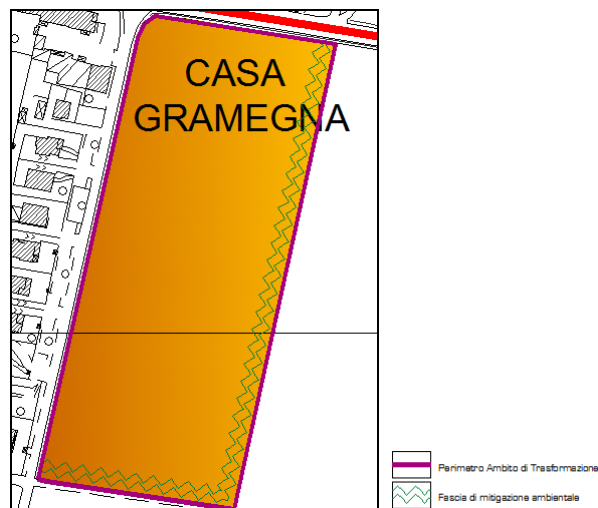
Schema della REC: individuazione dell'ATR1 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



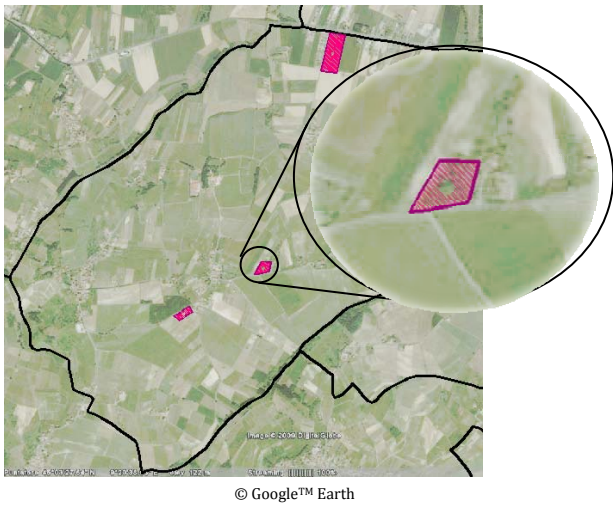
### Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Aumento della Capacità Insediativa Residenziale	- Ridisegno della frangia urbanizzata del nucleo frazionale	✓
		- Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	✗
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri, con ricadute sull'urbanizzato circostante e sulle aree agricole limitrofe	?
		- Interferenze con la viabilità locale della frazione di Casa Gramegna	?

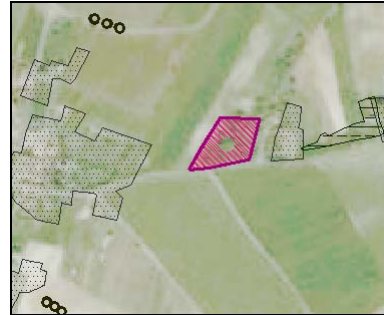
## 1.5 - ATR2 - Zenevredo - Località Bellaria

### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATR2



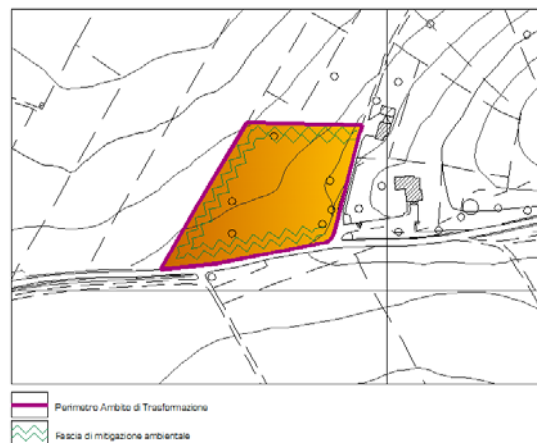
Schema della REC: individuazione dell'ATR2 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi, la cui presenza nell'intorno non è molto significativa.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



### Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Aumento della Capacità Insediativa Residenziale	- Ridisegno della frangia urbanizzata del nucleo frazionale	✓
		- Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	✗
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri, con ricadute sulle aree agricole limitrofe	?
		- Interferenze con la viabilità locale della frazione	?

## I.6 - ATR3 - Zenevredo - Località Orzola

### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATR3

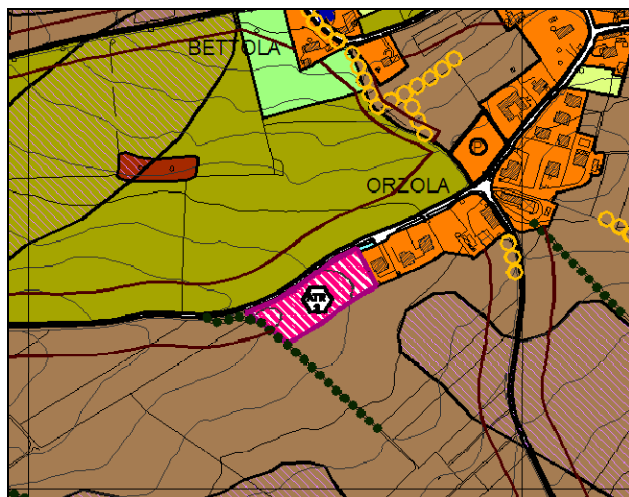


© Google™ Earth

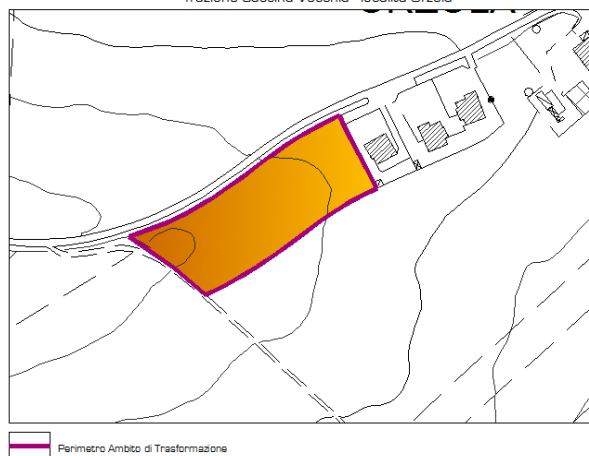
Schema della REC: individuazione dell'ATR3 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi, la cui presenza nell'intorno non è molto significativa.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



### Valutazione

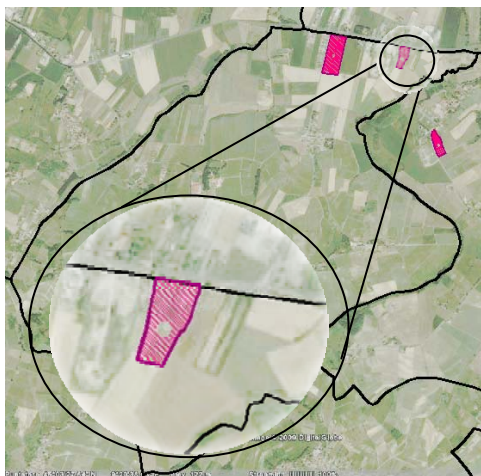
	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Aumento della Capacità Insediativa Residenziale	- Ridisegno della frangia urbanizzata del nucleo frazionale	✓
		- Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	✗
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri, con ricadute sull'urbanizzato circostante e sulle aree agricole limitrofe	?
		- Interferenze con la viabilità locale e di collegamento con il capoluogo	?



## I.7 - ATR4 - Zenevredo - Frazione Salerno

### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATR4

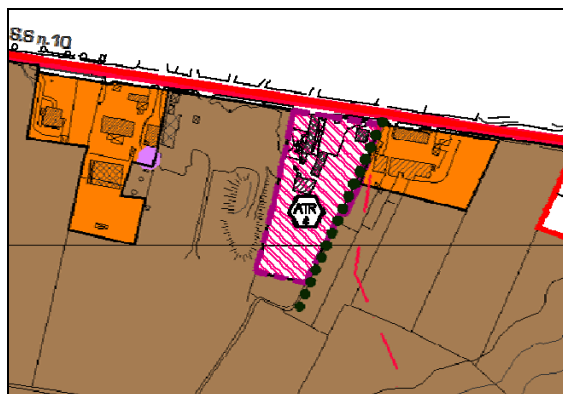


© Google™ Earth

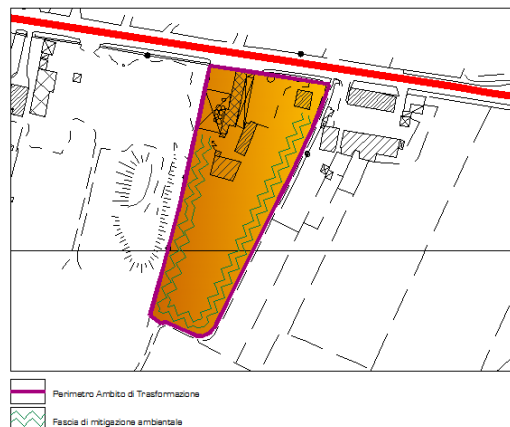
Schema della REC: individuazione dell'ATR4 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi, pur essendo prossimo il Rio Fontanone.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



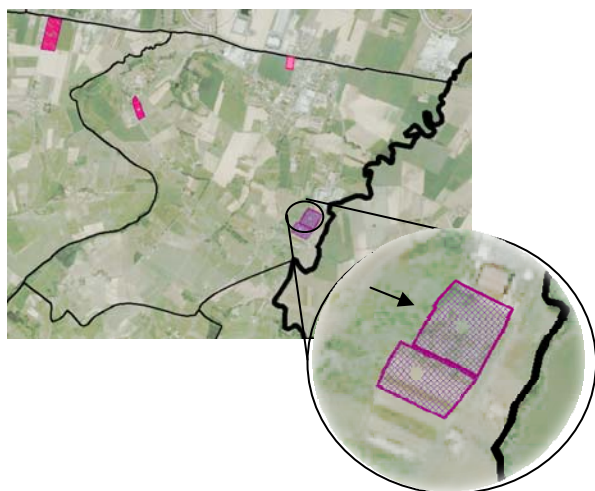
### Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Aumento della Capacità Insediativa Residenziale	- Assenza di allaccio al depuratore	x
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	x
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri, con ricadute sull'urbanizzato circostante e sulle aree agricole limitrofe	?
		- Interferenze con la viabilità della SP ex SS 10	?

## I.8 - ATP1 - Bosnasco - SP 189

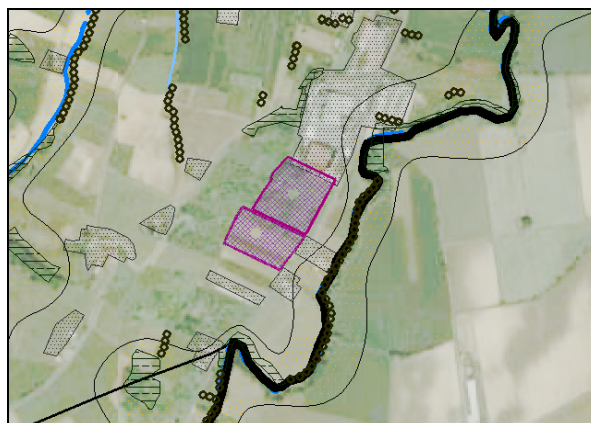
### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATP1

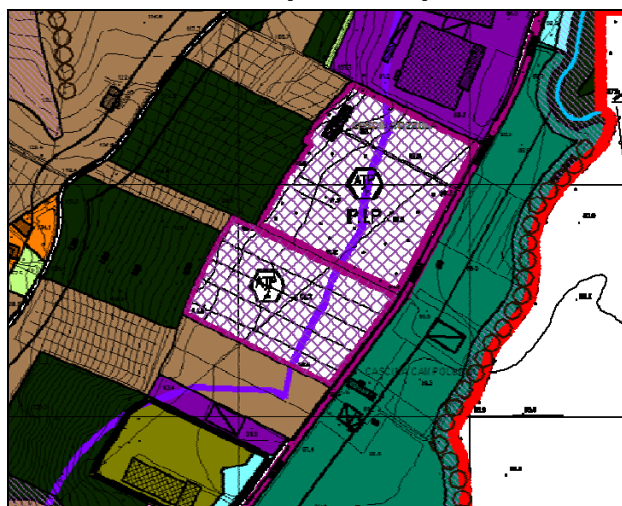


© Google™ Earth

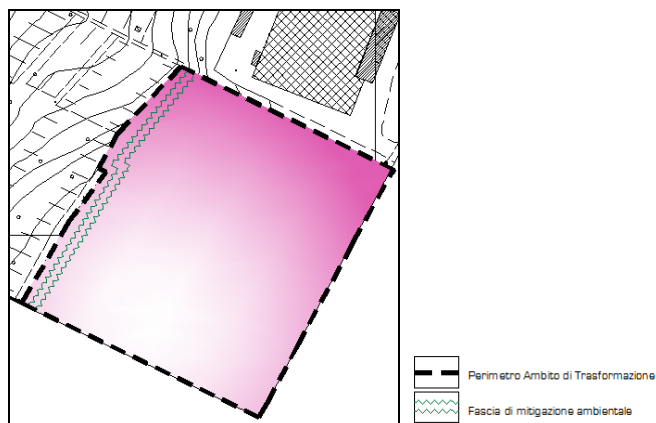
Schema della REC: individuazione dell'ATP1 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi, pur essendone posto in continuità.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



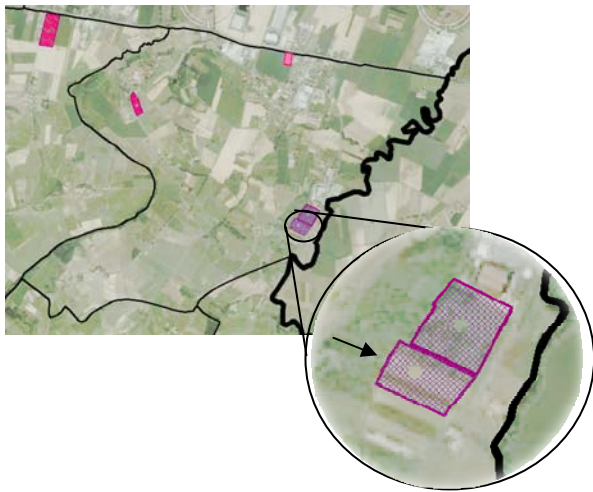
### Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Incremento delle superficie produttiva	- Possibile creazione di un insediamento lineare lungo la SP 189, con saldatura di frange urbanizzate	✘
		- Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	✘
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento da polveri con ricadute sull'area agricola circostante	?
		- Interferenze con la viabilità della SP 189	?

## I.9 - ATP2 - Bosnasco - SP 189

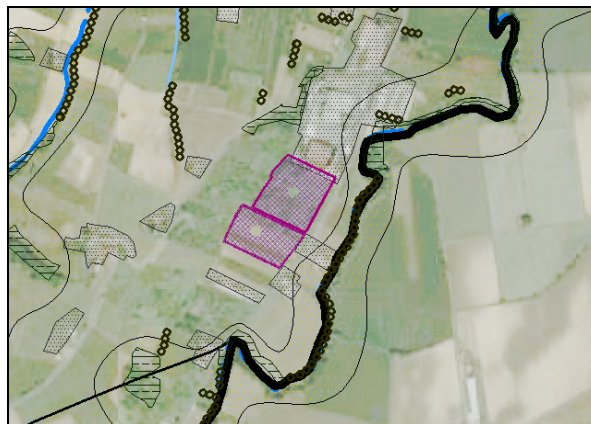
### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATP2

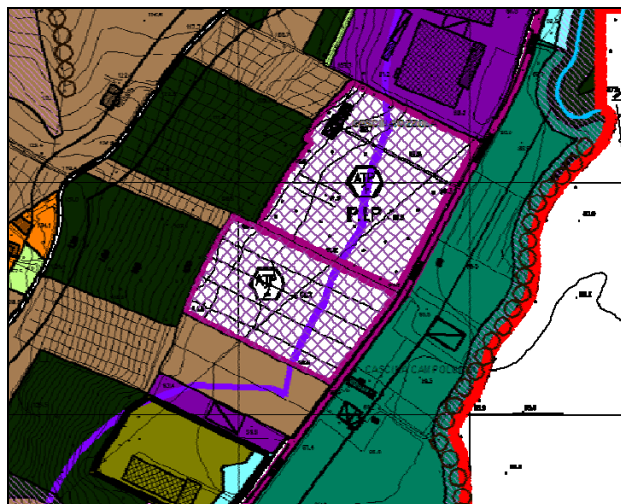


© Google™ Earth

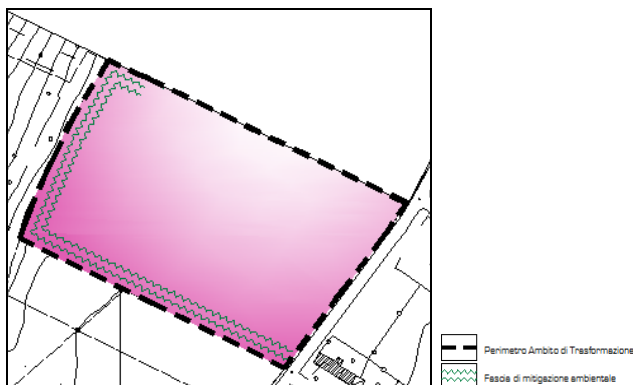
Schema della REC: individuazione dell'ATP2 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi, pur essendone posto in continuità.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



Perimetro Ambito di Trasformazione  
Fasce di mitigazione ambientale

### Valutazione

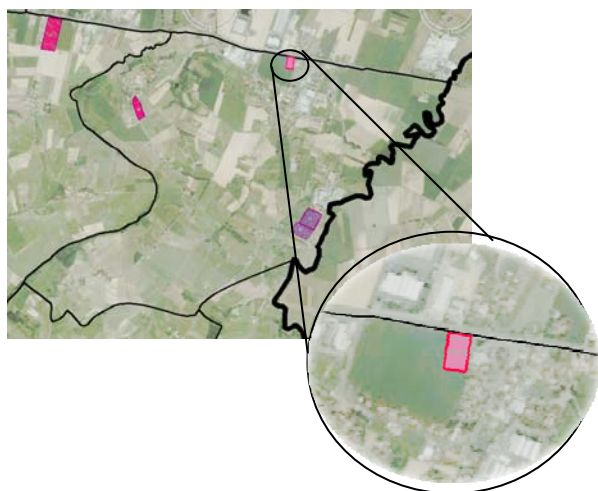
	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Incremento delle superficie produttiva	- Possibile creazione di un insediamento lineare lungo la SP 189, con saldatura di frange urbanizzate	✘
		- Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	✘
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento da polveri con ricadute sull'area agricola circostante	?
		- Interferenze con la viabilità della SP 189	?



## I.10 - ATC1 - Bosnasco - SP ex SS 10

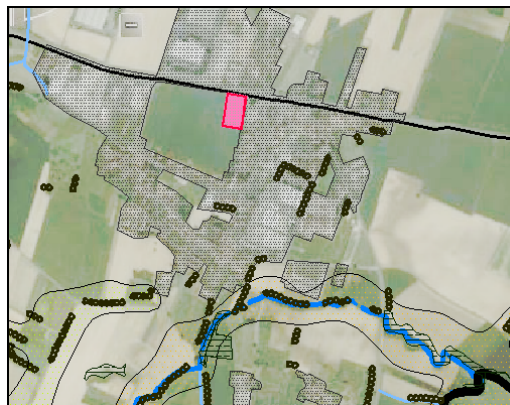
### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATC1

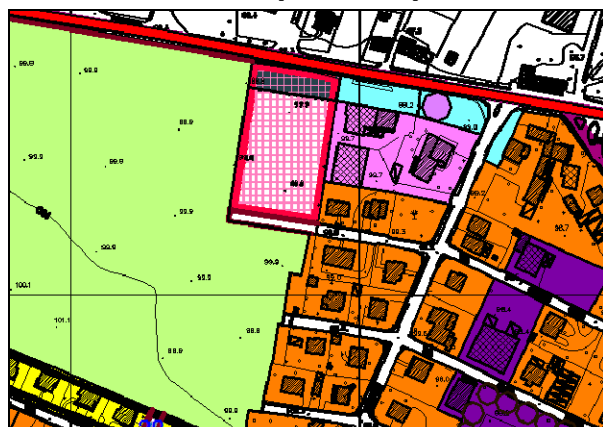


© Google™ Earth

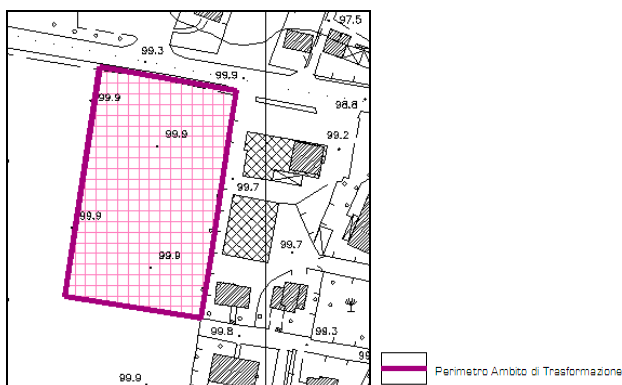
Schema della REC: individuazione dell'ATC1 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con tali elementi ed è anzi inserito in un'area libera interclusa tra aree urbanizzate di carattere prevalentemente produttivo e commerciale.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



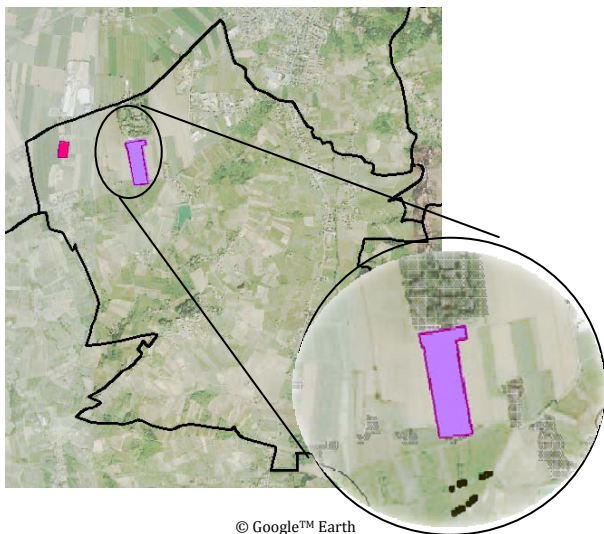
### Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Incremento delle superficie commerciale	- Creazione di un insediamento lineare lungo la SP ex SS 10, con saldatura di frange urbanizzate	✘
		- Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
	Effetti sul traffico veicolare	- Aumento del traffico sull'asse della SP ex SS 10	?
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	✘
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento da polveri con ricadute sull'area agricola circostante	?
		- Interferenze con la viabilità della SP 189	?

## I.11 - ATT1 - Cigognola - Località Rivara

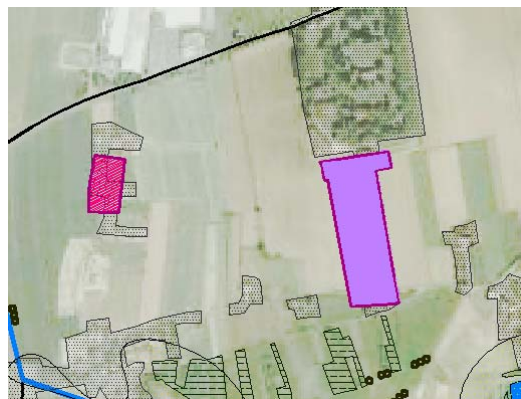
### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATT1



© Google™ Earth

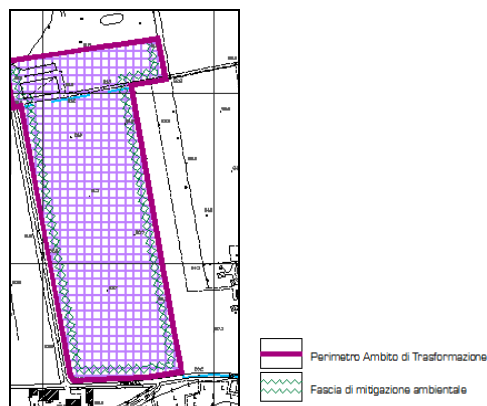
Schema della REC: individuazione dell'ATT1 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro), Reticolo Idrico (linee blu), Ambiti boscati (tratteggio orizzontale), connessioni ecologiche principali (puntinato arancione) e connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo); l'ambito non interferisce con pur essendo posto in continuità con la connessione ecologica principale del Torrente Scuropasso. L'ATT1 ricade al margine, pur non essendone interessato, del corridoio primario dello Scuropasso, individuato dal PTR, ai sensi della DGR VIII/10962.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



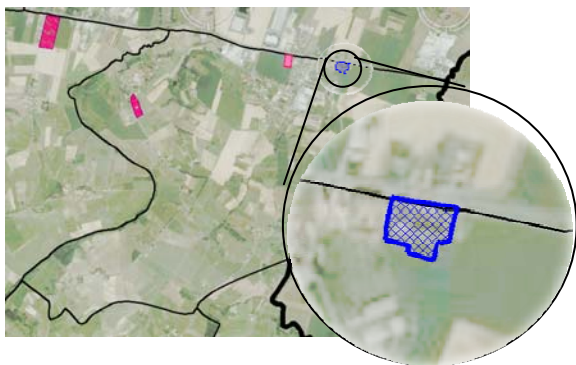
### Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Aumento delle aree a destinazione terziario-direzionale	- Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
<b>Effetti sul sito</b>	Riduzione delle aree verdi libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	?
		- Consumo di nuovo suolo	x
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri, con ricadute sull'urbanizzato circostante e sulle aree agricole limitrofe	?
		- Interferenze con la viabilità locale	✓

## I.12 - ARU1 - Bosnasco - SP ex SS 10

### Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ARU1

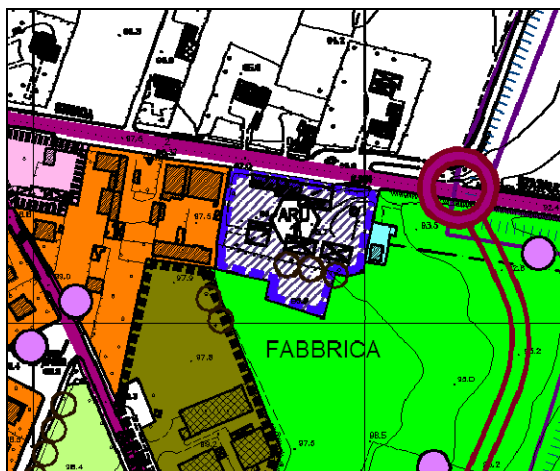


© Google™ Earth

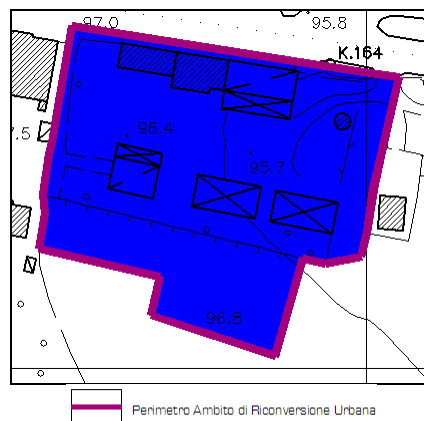
Schema della REC: individuazione dell'ARU1 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale: filari alberati (cerchi vuoti verde scuro); l'ambito non interferisce con elementi primari o secondari della rete ecologica.



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



### Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
<b>Effetti sul contesto urbano</b>	Trasformazione di funzioni urbane	- Possibile aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	?
<b>Effetti sul sito</b>	Trasformazione di funzioni di quartiere	- Rifunzionalizzazione di un'area dismessa	✓
<b>Effetti in fase di cantiere</b>	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri, con ricadute sull'urbanizzato circostante e sulle aree agricole limitrofe	?
		- Interferenze con la viabilità lungo la SP ex SS 10	✓

Impatti potenziali	Azioni	Valutazione	Considerazioni e suggerimenti
<i>Effetti sul contesto urbano:</i> Aumento traffico sulla SP ex SS 10	I.10	?	- Si prescrive di limitare le possibilità di insediamento degli esercizi commerciali alle sole tipologie degli EV e delle MSV, inserendo anche nella scheda dell'Ambito di Trasformazione l'obbligo di realizzare un'adeguata intersezione con la SP ex SS 10.
<i>Effetti sul contesto urbano:</i> Aumento del carico gravante sul depuratore espresso in A.E.	I.2, I.4, I.5, I.6, I.8, I.9, I.10, I.11, (I.12)	?	- Si prescrive inserire nella scheda dell'Ambito di Trasformazione la necessità di verificare il carico espresso in A.E. gravante sul depuratore, al fine di permettere la realizzazione dell'intervento solo nel caso la rete e l'impianto di chiarificazione si dimostrino idonei.
<i>Effetti sul sito:</i> Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale	I.1, I.2, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11	?	- Si consiglia di prevedere per gli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi delle percentuali minime delle aree scoperte da trattare a verde
<i>Effetti in fase di cantiere:</i> Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri	I.1, I.2, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12	?	- Le strade interessate dal traffico dei mezzi di cantiere dovranno essere lavate per abbattere la circolazione delle polveri, in particolare in prossimità di ambiti agricoli e naturalizzati. - Gli attecchimenti degli impianti a verde dovranno essere monitorati, permettendo una rapida sostituzione delle fallanze.
<i>Effetti in fase di cantiere:</i> Interferenze con la viabilità sovralocale	I.1, I.7, I.8, I.9, I.10	?	- Le possibilità di circolazione sulle Strade Provinciali dovranno sempre essere garantite, in particolare durante la realizzazione delle eventuali intersezioni stradali dei nuovi ambiti con la suddetta viabilità provinciale, le cui fasi di lavoro dovranno essere concertate con la Provincia.
<i>Effetti in fase di cantiere:</i> Interferenze con la viabilità locale	I.2, I.4, I.5, I.6	?	- Le possibilità di circolazione sulle strade locali dovranno essere sempre garantite, pianificando le attività lavorative in modo da ridurre i disagi per i residenti ed in particolare garantendo sempre la sicurezza stradale, mediante apposita segnaletica.
<i>Effetti sul contesto urbano:</i> Chiusura di un cono ottico del contesto collinare dal tratto viabilistico della SP 51	I.1	✘	- La chiusura del cono ottico costituisce di per sé una criticità che la realizzazione dell'Ambito di Trasformazione ATR1 di Bosnasco andrà ad introdurre. Al fine di mitigare tale impatto si prescrive di introdurre una fascia alberata lungo il tratto di via Sparano/SP51.
<i>Effetti sul contesto urbano:</i> Creazione di un insediamento lineare lungo la viabilità provinciale, con saldatura di frange urbanizzate	I.8, I.9, I.10	✘	- Si prescrive la realizzazione di una fascia di mitigazione visiva ed ambientale verso il territorio agricolo e lungo la viabilità provinciale di ampiezza almeno 15 metri in triplice filare e di prevedere una percentuale minima di aree scoperte da trattare a verde
<i>Effetti sul sito:</i> Consumo di nuovo suolo	I.1, I.2, I.4, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11	✘	- Gli attecchimenti degli impianti a verde, già previste all'interno delle prescrizioni attuative degli Ambiti di Trasformazione, dovranno essere monitorati, permettendo una rapida sostituzione delle fallanze.
<i>Effetti sul contesto urbano:</i> Assenza di allaccio al depuratore intercomunale	I.1, I.7	✘	- In particolare si prescrive di integrare le schede degli ambiti di trasformazione con una completa dicitura relativamente alla necessità di garantire anche l'allaccio al depuratore intercomunale.



### 4.3 La Rete Ecologica Comunale (REC): il sistema ambientale

La DGR 26 novembre 2008, n. VIII/8515 *Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali*, pubblicata sul primo Supplemento Straordinario del BURL del 20 gennaio 2009, così come integrata nell'approvazione degli elaborati finali ad opera della DGR del 30 dicembre 2009, n. VIII/10962 *Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*, pubblicata sul settimo Supplemento Straordinario del BURL del 22 gennaio 2010, dispone che il PGT si occupi di realizzare un progetto di Rete Ecologica Comunale (REC) che preveda:

- il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, di livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;
- il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
- la definizione delle concrete azioni per attuare del progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificandone dei costi necessari per le differenti opzioni;
- la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).

A questo scopo sono previsti due livelli di individuazione della REC:

- uno Schema di REC che consenta il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta (scala di riferimento 1:25.000), da produrre a supporto del Documento di Piano; lo Schema potrà anche essere parte e del Rapporto Ambientale di VAS e dovrà rendere conto delle relazioni spaziali di interesse per la rete ecologica con i Comuni contermini;
- una Carta della Rete Ecologica Comunale ad un sufficiente dettaglio (scala di riferimento 1:10.000), da produrre a supporto del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Inoltre la citata DGR enuncia gli obiettivi della REC:

- fornire alla Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire alla Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;

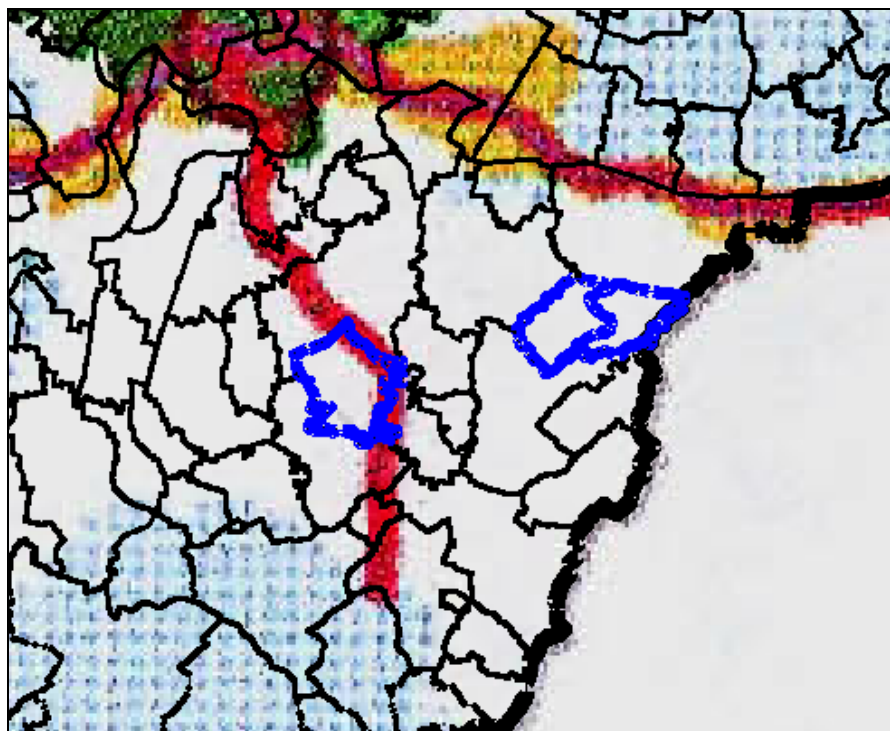
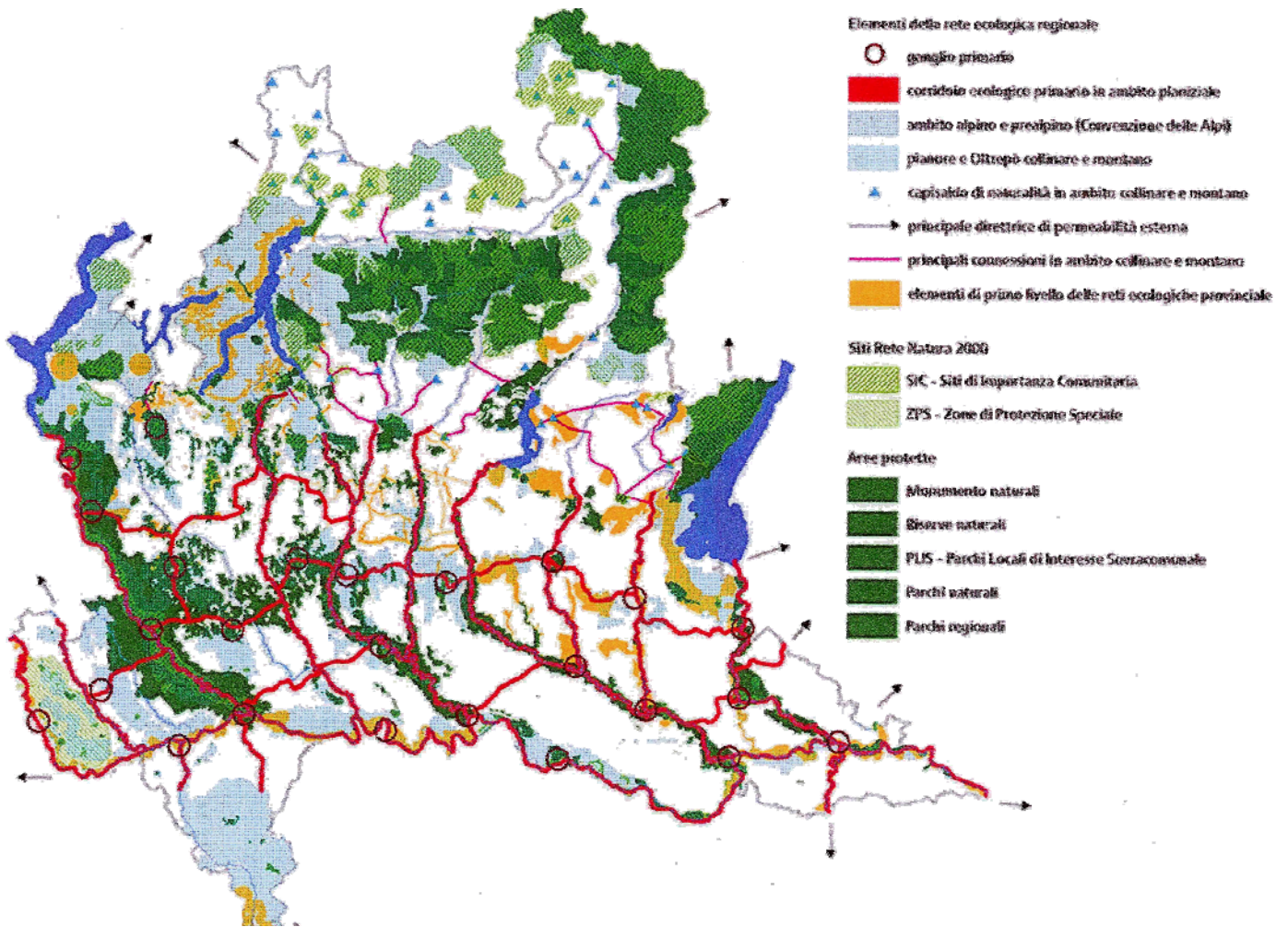


- fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- fornire agli uffici responsabili delle espressioni di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.

Le azioni dovranno invece essere le seguenti:

- una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente, ed eventualmente un suo completamento ai fini di un governo efficace degli ecosistemi di pertinenza comunale;
- la definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;
- regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, o del progetto ecopaesistico integrato;
- regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;
- realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema.

In primo luogo il compito della REC è dunque quello di recepire le previsioni di tipo sovraordinato. Il particolare la Rete Ecologica Provinciale (REP) sarà definita nel PTCP in corso di adeguamento ai sensi della LR 12/2005 e non è pertanto al momento disponibile nella sua versione più aggiornata. La Rete Ecologica Regionale (RER) è invece stata introdotta dal PTR approvato con DGR del 16 gennaio 2008 per la trasmissione in Consiglio. Si riporta qui di seguito lo schema della RER ed uno stralcio relativo all'ambito territoriale di riferimento per Bosnasco, Cigognola e Zenevredo.

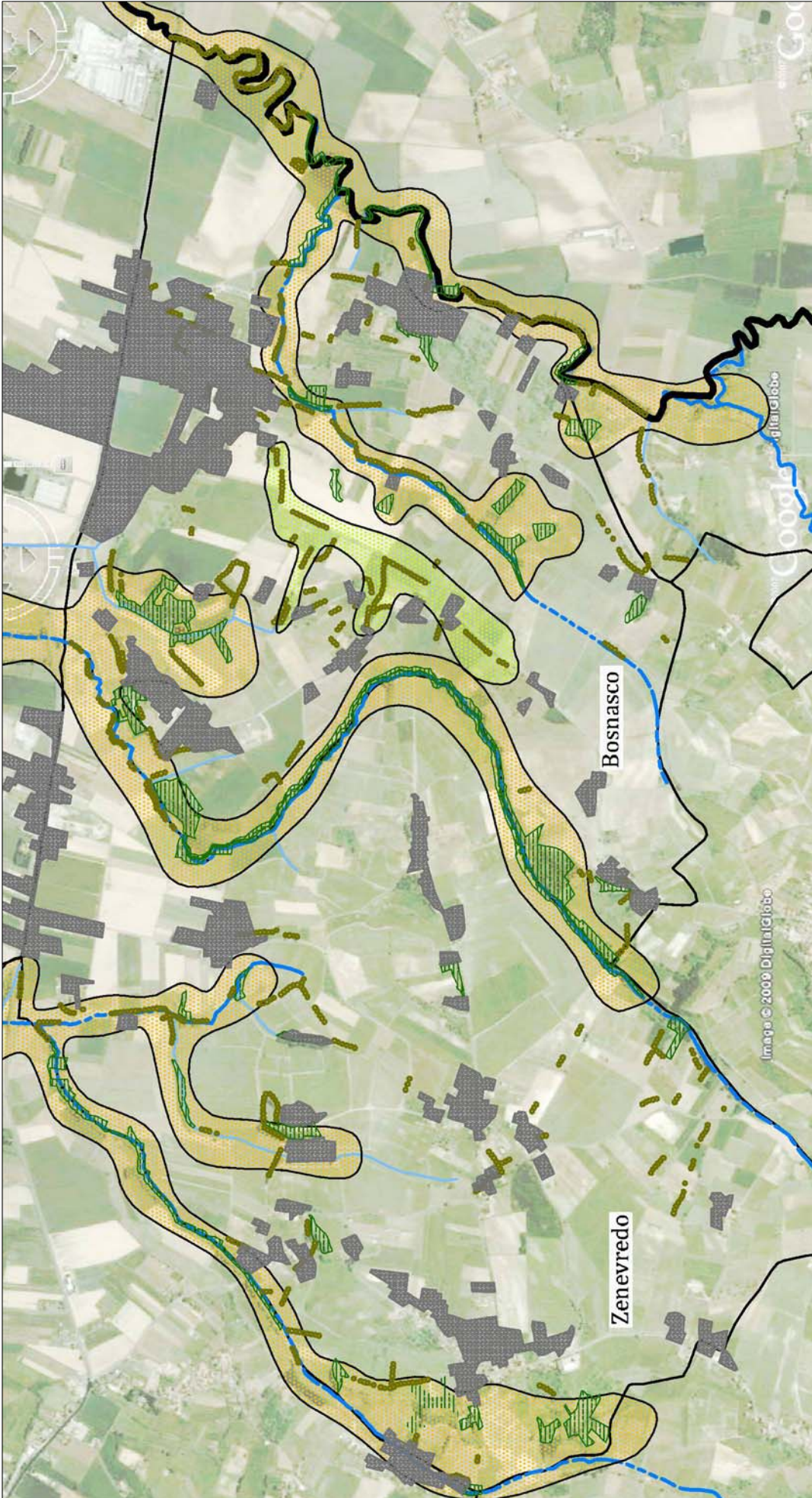


Nello stralcio sopra riportato sono evidenziati in blu i territori comunali. Gli elementi della RER da recepire all'interno della REC sono i seguenti:

- corridoio ecologico primario in ambito pianiziale del torrente Scuropasso (Cigognola)

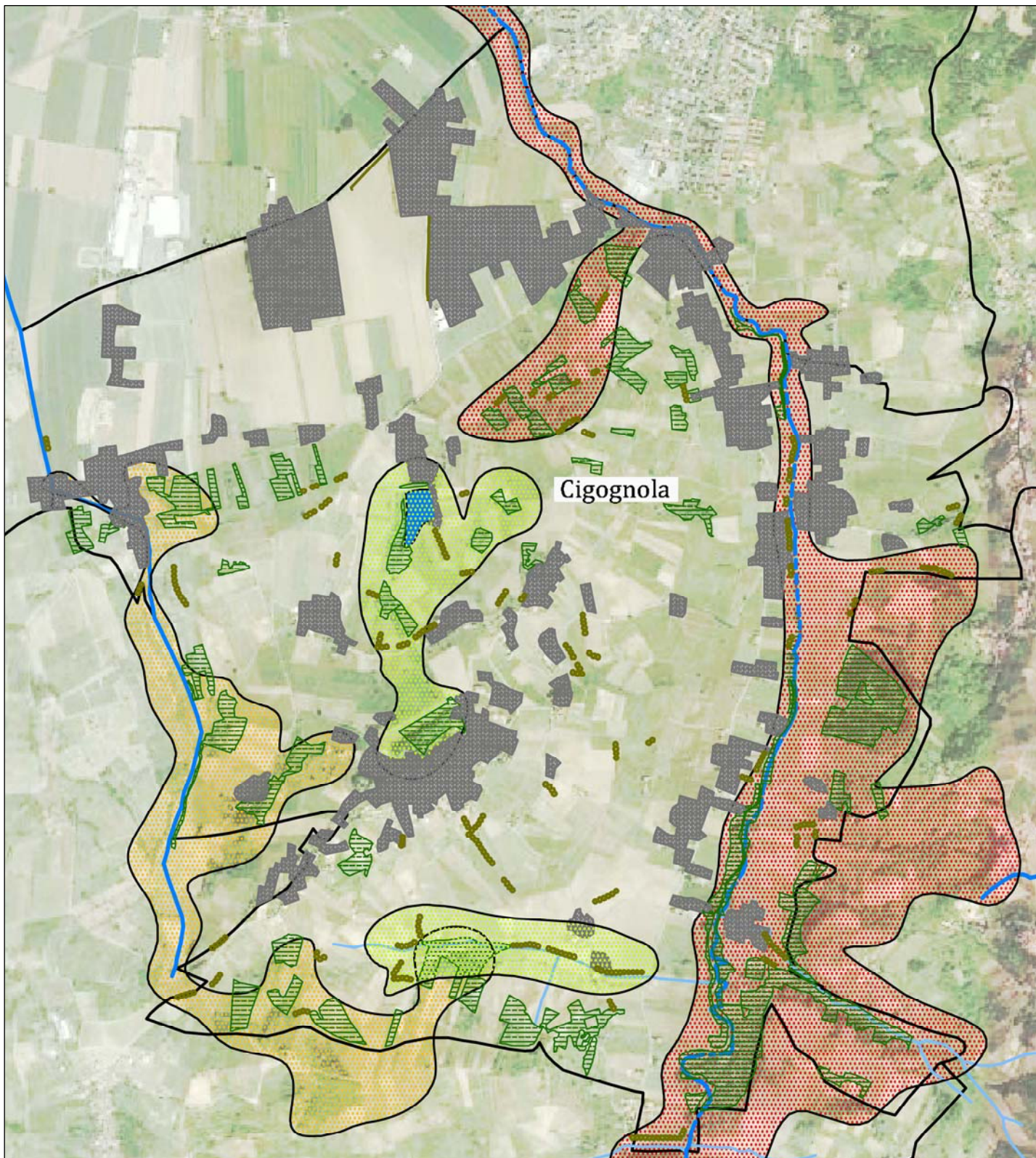
Si riporta alle pagine seguenti lo schema della Rete Ecologica Locale del territorio formato dai comuni di Bosnasco e Zenevredo e del comune di Cigognola che il presente Rapporto Ambientale formula per il Documento di Piano, alla scala 1:35.000 riportante gli elementi strutturali della REC. Tale schema deve trovare specificazione ad una scala di maggiore dettaglio nelle tavole del Piano dei Servizi, ove la carta del verde dovrà individuare tutti gli elementi di rilevanza ambientale (aree boscate, aree di pregio, filari, elementi morfologici connotativi).





- Reticolo Idrico Principale
- Reticolo Idrico Minore
- ▨ Aree boscate
- ▨ Filari alberati
- ▨ Corridoio ecologico primario in ambito pianiziale
- ▨ Connessioni ecologiche principali
- ▨ Connessioni ecologiche secondarie
- ▨ Aree urbanizzate





- - - - Reticolo Idrico Principale
- \_ \_ \_ \_ Reticolo Idrico Minore
- ▨ Aree boscate
- - - - Filari alberati
- ▨ Corridoio ecologico primario in ambito pianiziale
- ▨ Connessioni ecologiche principali
- ▨ Connessioni ecologiche secondarie
- ▨ Aree urbanizzate

Gli elementi della REC sono pertanto:

- Il Reticolo Idrico Principale e Minore costituito da:
  - Bosnasco
    - Torrente Bardoneggia
    - Rio Fontanone
    - Rio Sparano
  - Cigognola
    - Torrente Scuropasso
    - Rio Vagreto
    - Rio Rià o Fosso della Vasca
    - Rio di Palazzo San Giorgio
  - Zenevredo
    - Rio Fontanone
    - Rio Poalone
    - 003 ZEN-PV Senza nome
    - 004 ZEN-PV Senza nome,
- Il corridoio ecologico primario in ambito planiziale del torrente Scuropasso, individuato nel PTR.
- La connessione ecologiche primarie presenti lungo i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico.
- Le connessioni ecologiche secondarie, costituite da filari alberati e da aree boscate la cui interconnessione non è perfettamente realizzata, ma la cui prossimità consente di considerarle come un'unica area di interesse ambientale costituente elemento di connessione ecologica.
- Le aree boscate di vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua principali e gli ambiti boscati presenti nella fascia collinare.
- I filari alberati che definiscono i limiti tra i campi e corrono lungo i percorsi interpoderali.
- Il paesaggio della vite.
- La tipica orditura dei campi di pianura.

Le azioni che il PGT intende intraprendere per la realizzazione della REC sono:

A.1 Tutela della porzione sud dei tre comuni: presenza di suoli non adatti allo spandimento di fanghi biologici e di reflui zootecnici in ambito collinare

A.2 Conservazione della continuità dei corridoi ecologici

A.3 Non modificazione dell'assetto morfologico tipico della pianura



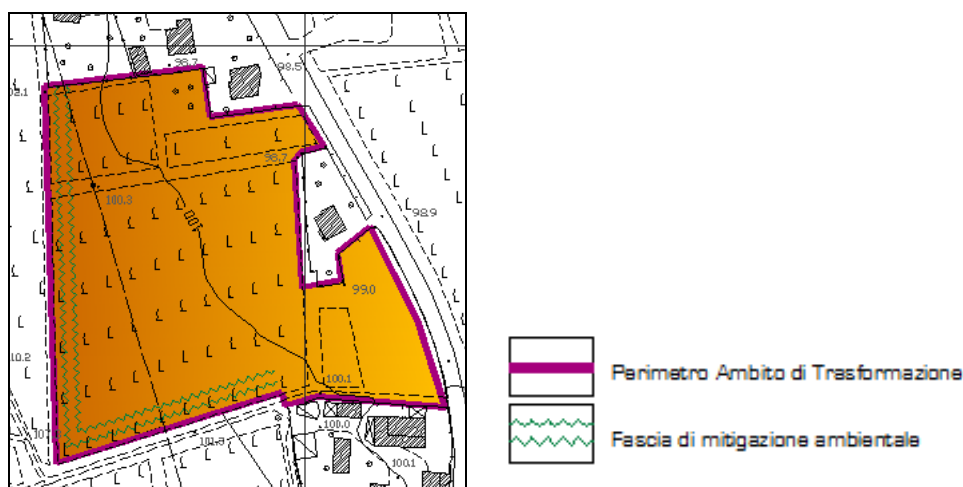
## 5.4 Valutazione delle alternative di piano

Presentando la realtà comunale di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo alcune linee di sviluppo definite già negli strumenti di pianificazione precedenti, le Amministrazioni hanno seguito fin dalle prime fasi di impostazione del piano delle linee guida precise, volte a tutelare il territorio. Tali linee guida erano già state ampiamente illustrate nel documento di *scoping* ed hanno funto da base di riferimento per l'elaborazione del piano, senza alcun significativo scostamento.

Per questi motivi la stesura dello strumento di governo del territorio è stata un processo lineare e diretto, senza inversioni di tendenza o modifiche sostanziali e non si è ritenuto necessario, viste le contenute previsioni insediative, proporre rilevanti alternative alle azioni di piano.

Pertanto per il settore residenziale è stata prevista una sola alternativa: rispetto ad una precedente versione del Documento di Piano, pubblicata in vista della convocazione della seconda e conclusiva conferenza di VAS, è stato stralciato un ambito di trasformazione residenziale.

Si tratta dell'ATR2 del Comune di Cigognola, di cui si riporta un estratto, il quale era ubicato al margine della SP 198 dello Scuropasso, andando a saturare uno dei pochi varchi insediativi ancora liberi lungo l'insediamento lineare che si attesta in prossimità della SP 198. Esso prevedeva l'ampliamento del tessuto edificato e fattore di particolare criticità è stata la netta interferenza con il corridoio ecologico primario ad alta antropizzazione del Torrente Scuropasso individuato dallo schema della RER contenuto nella DGR 8515. Venivano prescritte, oltre alla realizzazione di aree pubbliche a servizio dell'insediamento, particolari attenzioni all'impatto paesaggistico (previsione di tipologie edilizie coerenti con il contesto, verifica dell'impatto paesistico e inserimento di elementi di mitigazione verso il tessuto agricolo). Preso atto della recente pubblicazione della DGR 10962 di approvazione e modifica della DGR 8515 che riporta come regola da prevedere negli strumenti di pianificazione l'evitare nuove trasformazioni dei suoli, a meno di una comprovata strategicità delle previsioni di piano. Essendo il dimensionamento del piano già correttamente calibrato rispetto alle esigenze locali ed avendo preso atto dei contenuti nella DGR 10962 l'Amministrazione Comunale di Cigognola ha deciso di stralciare la previsione di piano, in modo tale da non alterare lo stato del territorio lungo il Torrente Scuropasso, che viene riconosciuto come elemento fondamentale della Rete Ecologica, Regionale, ma anche Comunale. Viene pertanto ridimensionata la capacità insediativa di piano di 85 abitanti.



*L'ambito ATR2 – Cigognola (previsione I.3) stralciato*

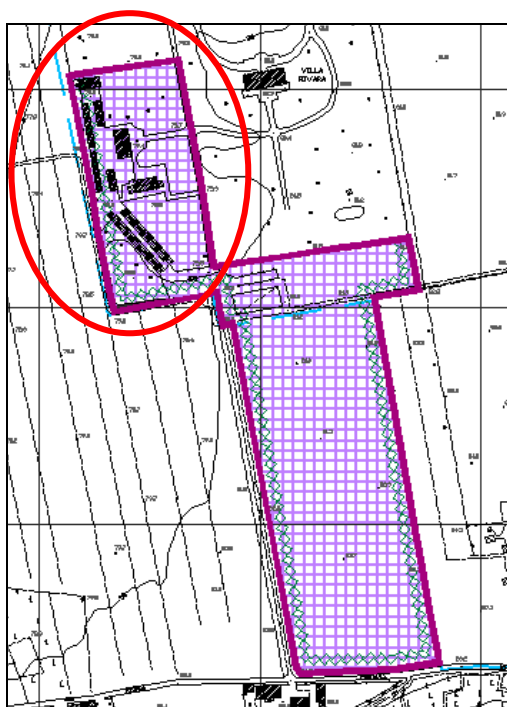


Sono state inoltre apportare alcune ulteriori modifiche, sempre all'interno del territorio comunale di Cigognola, nella fase che è intercorsa tra adozione e approvazione. Esse hanno condotto allo stralcio della previsione denominata Ambito di Riconversione Urbana 1 - ARU 1 Strada Provinciale dello Scuropasso. Esso prevedeva il recupero di un fabbricato esistente dismesso e degradato; tuttavia esso in fase di post-adozione è stato interamente demolito in seguito alla sua distruzione dovuta ad incendio e pertanto il lotto si presenta come libero. L'ARU1 non ha pertanto più ragione d'essere. Di seguito si riportano i dati quantitativi dell'intervento ed un estratto cartografico.

Estensione territoriale	E	1'980 mq	Abitanti teorici insediabili	da definire in sede di attuazione del PA
Indice di utilizzazione territoriale	ut	Ut <sub>z</sub>	Aree per servizi pubblici	da definire in sede di attuazione del PA
Superficie lorda di pavimento massima	slp	slp <sub>s</sub>	Dotazione minima di servizi da reperire	da definire in sede di attuazione del PA
Altezza massima dei fabbricati	H	da definire in sede di attuazione del PA	Superficie lorda massima per altri usi	30%
Numero di piani fuori terra massimo	n	da definire in sede di attuazione del PA	Usi vietati	U2, U3



Un'ultima modifica, sempre in sottrazione rispetto alle superfici normate dal Documento di Piano previste dal PGT del comune di Cigognola, è avvenuta all'interno dell'Ambito di Trasformazione Terziario direzionale ATT1, la quale ha previsto la riduzione della superficie dell'intervento di circa 21.570 mq, conducendo quindi ad una superficie complessiva dell'ATT1, che inizialmente era pari a 74.235 mq, di 52.665 mq. Si riporta di seguito un estratto cartografico dell'ATT1 nella sua precedente versione, ove si evidenzia la parte stralciata, cerchiata in rosso.



A parte queste alternative, si sottolinea come comunque sia stata presa in considerazione, per completezza, anche la cosiddetta “alternativa zero”, che rappresenta l’evoluzione dello stato dell’ambiente in assenza di nuovo strumento di pianificazione.

Attraverso lo strumento semplificato del “quadrante di valutazione sintetica” è possibile valutare in maniera rapida quale sia l’effetto del piano sulle componenti territoriali.

La seguente tabella riporta, per ciascuna delle 11 componenti territoriali la valutazione sintetica data allo stato di fatto (simbolica e numerica), pone in evidenza le principali criticità, illustra quali sono le eventuali azioni intraprese dal PGT per affrontare le problematiche evidenziate e fornisce una nuova valutazione sintetica allo stato di progetto.

La simbologia impiegata nella tabella è la seguente:

**Legenda:**

Stato buono



Stato sufficiente

























Stato problematico

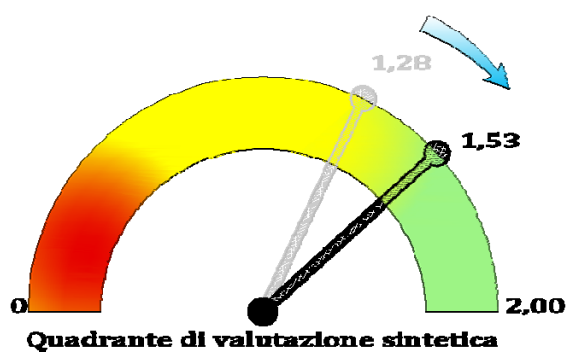


Appare infine evidente che la riduzione della pressione sulle matrici ambientali dovuta alle aree di espansione previste nel Documento di Piano migliori lo stato complessivo dell’ambiente e riduca gli impatti generati dalle nuove previsioni sul territorio.

Non viene convocata un’ulteriore conferenza conclusiva, in quanto in sede di procedimento di VAS tutti gli ambiti presenti sono già stati correttamente valutati e anzi sono state prese in considerazione previsioni che vengono ridotte in sede di approvazione. Essendo stato il parere degli enti e soggetti preposti favorevole sul piano adottato, non può che esserlo anche sul piano approvato che ridimensiona quanto già previsto.

Componente territoriale	Alternativa Zero		Scenario di Piano	
	Valutazione	Criticità	Azioni	Valutazione
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	 [2 pt.]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotazione di servizi di tipo locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Correlazione degli interventi col Bilancio comunale</li> </ul>	 [2 pt.]
2. Demografia	 [1 pt.]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Popolazione anziana a Bosnasco e Cigognola rispetto alla media provinciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incentivazione all'inse-diamento di attività economico-produttive per sostenere il trend demografico verso la crescita</li> </ul>	 [1 pt.]
3. Attività produttive e commerciali	 [2 pt.]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tendenza alla desertificazione commerciale (Zenevredo)</li> <li>Settore commerciale con esercizi di vicinato</li> <li>Elevata densità nella dotazione di GSV (Cigognola)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incentivazione e protezione della rete commerciale di vicinato</li> <li>Calibrazione delle nuove aree produttive sulla realtà comunale</li> </ul>	 [2 pt.]
4. Acque superficiali e sotterranee	 [1 pt.]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rete fognaria non completa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non inserimento di nuove aree di espansione e completamento in zone non servite dalla fognatura</li> </ul>	 [1 pt.]
5. Aria	 [2 pt.]		<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazione delle aree di espansione produttive nei pressi del polo artigianale esistente</li> </ul>	 [2 pt.]
6. Elettromagnetismo ed energia	 [2 pt.]			 [2 pt.]
7. Mobilità e trasporti	 [1 pt.]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10</li> <li>Volumi di traffico elevati lungo la SP ex SS 10</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riqualificazione di incroci a raso e realizzazione di percorso pedonali sicuro lungo la SP ex SS 10</li> </ul>	 [1 pt.]
8. Paesaggio e beni culturali	 [1 pt.]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Zone soggette a fenomeni franosi</li> <li>Pressioni insediative lungo i corridoi ecologici principali (Cigognola)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione e tutela degli elementi della Rete Ecologica</li> <li>Tutela dei percorsi interpoderali storici</li> <li>Contenimento della pressione insediativa sugli elementi della REC</li> </ul>	 [2 pt.]
9. Rifiuti	 [2 pt.]			 [2 pt.]
10. Rumore	 [1 pt.]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Clima acustico di ridotta qualità nei pressi dell'area produttiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazione delle aree di espansione produttive nei pressi del polo artigianale esistente</li> </ul>	 [1 pt.]
11. Suolo e sottosuolo	 [0 pt.]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio idrogeologico elevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Recepimento degli studi geologici adeguati</li> <li>Limitazione allo spandimento di reflui zootecnici</li> </ul>	 [1 pt.]

	Sensibilità		Pressioni all'antropizzazione del territorio	criticità	Peso attribuito	Valutazione Aternativa Zero	Scenario di Piano
	Componenti ambientali	Aspetti fruitivi					
<b>Aspetti socio-economici</b>							
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona		\$	\$		2	2	2
2. Demografia			\$		2	1	1
3. Attività produttive e commerciali		\$	\$	\$	3	2	2
<b>Quadro ambientale</b>							
4. Acque superficiali e sotterranee	\$			\$	5	1	1
5. Aria	\$			\$	5	2	2
6. Elettromagnetismo			\$	\$	3	2	2
7. Mobilità e trasporti		\$	\$	\$	4	1	1
8. Paesaggio e beni culturali	\$	\$	\$		5	1	2
9. Rifiuti			\$	\$	3	2	2
10. Rumore			\$	\$	3	1	1
11. Suolo e sottosuolo	\$		\$	\$	5	0	1
TOTALE					40	1,28	1,53



## 4.5 Considerazioni di sintesi e indicazioni di compatibilizzazione

Come visto le azioni attraverso le quali il PGT intende portare a compimento i propri obiettivi sono:

I.1 ATR 1 – Bosnasco – Via Sparano

I.2 ATR 1 – Cigognola – Località Rivara

I.4 ATR 1 – Zenevredo – Località Casa Gramegna

I.5 ATR 2 – Zenevredo – Località Bellaria

I.6 ATR 3 – Zenevredo – Località Orzola

I.7 ATR 4 – Zenevredo – frazione Salerno

I.8 ATP 1 – Bosnasco – SP 189

I.9 ATP 2 – Bosnasco – SP 189

I.10 ATC 1 – Bosnasco – SP ex SS 10

I.11 ATT 1 – Cigognola – Località Rivara

I.12 ARU 1 – Bosnasco – SP ex SS 10

A.1 Tutela della porzione sud dei tre comuni: presenza di suoli non adatti allo spandimento di fanghi biologici e di reflui zootecnici in ambito collinare

A.2 Conservazione della continuità dei corridoi ecologici

A.3 Non modificazione dell'assetto morfologico tipico della pianura

Per quanto riguarda le azioni da I.1 a I.12 è stato possibile valutare nelle schede riportate al paragrafo 5.2. le possibili ripercussioni sull'ambiente, alla scala territoriale ed a quella urbana. Il Rapporto Ambientale ha fornito le indicazioni di compatibilizzazione nelle schede di approfondimento, che vengono elencate qui di seguito. Una volta recepite all'interno degli elaborati di piano, si intende espresso parere positivo da parte della VAS in merito alla compatibilità ambientale delle scelte di piano. Si sottolinea inoltre come la previsione di piano I.3 – ATR 2 – Cigognola – Strada Provinciale dello Scuropasso sia stata stralciata a seguito del recepimento del parere ARPA pervenuto durante il procedimento di VAS.

- Si prescrive di limitare le possibilità di insediamento degli esercizi commerciali alle sole tipologie degli EV e delle MSV, inserendo anche nella scheda dell'Ambito di Trasformazione l'obbligo di realizzare un'adeguata intersezione con la SP ex SS 10. (I.10)
- Si prescrive inserire nella scheda dell'Ambito di Trasformazione la necessità di verificare il carico espresso in A.E. gravante sul depuratore, al fine di permettere la realizzazione dell'intervento solo nel caso la rete e l'impianto di chiarificazione si dimostrino idonei. (I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12)
- Si consiglia di prevedere per gli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi delle percentuali minime delle aree scoperte da trattare a verde (I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11)

- Le strade interessate dal traffico dei mezzi di cantiere dovranno essere lavate per abbattere la circolazione delle polveri, in particolare in prossimità di ambiti agricoli e naturalizzati. (I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12)
- Gli attecchimenti degli impianti a verde dovranno essere monitorati, permettendo una rapida sostituzione delle fallanze. (I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12)
- Le possibilità di circolazione sulle Strade Provinciali dovranno sempre essere garantite, in particolare durante la realizzazione delle eventuali intersezioni stradali dei nuovi ambiti con la suddetta viabilità provinciale, le cui fasi di lavoro dovranno essere concertate con la Provincia. (I.1, I.3, I.7, I.8, I.9, I.10)
- Le possibilità di circolazione sulle strade locali dovranno essere sempre garantite, pianificando le attività lavorative in modo da ridurre i disagi per i residenti ed in particolare garantendo sempre la sicurezza stradale, mediante apposita segnaletica. (I.2, I.4, I.5, I.6)
- La chiusura del cono ottico costituisce di per sé una criticità che la realizzazione dell'Ambito di Trasformazione ATR1 di Bosnasco andrà ad introdurre. Al fine di mitigare tale impatto si prescrive di introdurre una fascia alberata lungo il tratto di via Sparano/SP51. (I.1)
- Si prescrive la realizzazione di una fascia di mitigazione visiva ed ambientale verso il territorio agricolo e lungo la viabilità provinciale di ampiezza almeno 15 metri in triplice filare e di prevedere una percentuale minima di aree scoperte da trattare a verde. (I.3, I.8, I.9, I.10)
- Gli attecchimenti degli impianti a verde, già previste all'interno delle prescrizioni attuative degli Ambiti di Trasformazione, dovranno essere monitorati, permettendo una rapida sostituzione delle fallanze. (I.1, I.2, I.3, I.4, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11)
- In particolare si prescrive di integrare le schede degli ambiti di trasformazione con una completa dicitura relativamente alla necessità di garantire anche l'allaccio al depuratore intercomunale. (I.1, I.7)
- Obbligo da parte dei comuni di Bosnasco e Cigognola di dotarsi di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC)
- Inserimento in normativa di misure premiali, per quanto riguarda l'insediamento di attività agrituristiche, per le aziende dotate di marchio di qualità ecologica ECOLABEL

Per quanto riguarda le azioni A.1, A.2 ed A.3 di attuazione della REC esse non presentano alcuna influenza negativa né potenzialmente tale sull'ambiente, dal momento che contribuiscono al consolidamento dei caratteri peculiari del territorio. Inoltre essi non si configurano come problematici nemmeno dal punto di vista del reperimento delle risorse: la conservazione del territorio passa attraverso le attività agricole, le quali, se regolamentate opportunamente nelle Norme Tecniche di Attuazione, offrono un prezioso contributo alla preservazione ed al miglioramento dell'ambiente.

Le NTA dovranno contenere disposizioni in merito a:

- Regolamentazione dello spandimento di reflui zootecnici e fanghi biologici nelle aree individuate nello schema di REC come "Suoli non adatti allo spandimento dei fanghi"
- Regolamentazione nell'impiego di fertilizzanti

- Imposizione di distanze minime di nuove aree urbanizzate rispetto ai corridoi ecologici ed alle connessioni ecologiche individuati nello schema di REC
- Incentivazione nella conservazione della vegetazione spontanea e di pregio
- Negazione del taglio di essenze arboree costituenti filari alberati o eventuale previsione di compensazione nel caso di taglio
- Introduzione di misure incentivanti per la riqualificazione degli impianti fognari dotati esclusivamente di Fossa Imhoff, al fine di combinare tale tipologia depurativa con impianti di subirrigazione o di fitodepurazione, ai sensi della Normativa Regionale. L'impianto esistente è ammissibile qualora sia dotato di pozzo perdente, al contrario non lo è se scarica in acqua superficiali



### 5.1 Finalità e struttura del sistema di monitoraggio

Il monitoraggio si configura come elemento di novità per quanto riguarda gli strumenti introdotti dalla VAS pur essendo visto come marginale all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale.

Gli enti locali dovrebbero impegnarsi con maggiore solerzia nell'attuazione dei programmi di monitoraggio, nel rispetto delle proprie capacità e competenze, al fine di sfruttare le potenzialità insite in questo strumento.

Esso permette di effettuare il salto di qualità da una Valutazione Ambientale considerata come facente esclusivamente parte del processo di stesura, adozione ed approvazione del PGT, ad una VAS con valenza continuativa nel tempo, che si configuri come efficace supporto ai percorsi decisionali nelle fasi attuative e gestionali ed alle future varianti e varianti generali del Piano di Governo del Territorio.

La già citata DCR 351/2007 definisce il monitoraggio come segue:

“attività di controllo degli effetti ambientali significativi dovuti all'attuazione dei piani e programmi al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano o programma consentendo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.”

Inoltre la DCR enuncia che “il sistema di monitoraggio comprende ed esplicita:

- le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del P/P
- le modalità organizzative, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie Ambientali
- le risorse necessarie per la realizzazione e gestione”

Dalla lettura di quanto sopra esposto, si evince come lo sviluppo di un programma di monitoraggio richieda generalmente da parte dell'ente una certa disponibilità di strumenti di supporto, quali le banche dati e la possibilità concreta di sviluppare un sistema di indicatori.

Le finalità del programma di monitoraggio sono pertanto:

- la verifica del grado di attuazione del piano: garantire, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- la verifica degli effetti: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;
- il controllo dell'evoluzione del territorio: permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie;
- la verifica della rispondenza rispetto a limiti di sostenibilità;
- la verifica del dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione reale del fabbisogno;

- il confronto delle dinamiche evolutive con altre realtà locali appartenenti al medesimo ambito territoriale di riferimento;
- la costruzione di un sistema di obiettivi ben orientato alla realtà locale, da applicare in occasione delle future revisioni del PGT;
- la realizzazione di modalità partecipative efficaci.

In particolare, in relazione all'ultimo punto del precedente elenco, si pone in evidenza come il monitoraggio possa configurarsi come strumento prioritario per la partecipazione di tutti i soggetti e le risorse presenti sul territorio comunale al processo di gestione del territorio.

È quindi di precipua importanza la definizione di una struttura di monitoraggio e degli indicatori a supporto facilmente comunicabili, mediante una scelta di indicatori comprensibili e la redazione di rapporti di monitoraggio periodici formulati in chiave non tecnica, oltre alla realizzazione di un'opportuna pubblicità dei rapporti stessi, mediante pubblicazione sul sito internet, all'albo pretorio ed eventualmente anche mediante manifesti.

## 5.2 Il sistema degli indicatori

Gli indicatori vengono utilizzati nel monitoraggio per fornire informazioni di sintesi sui fenomeni oppure possono rappresentare una selezione degli argomenti critici o prioritari, tralasciando gli altri temi di importanza secondaria. L'obiettivo primario è, come detto, favorire la comunicabilità, attraverso la scelta di un numero ridotto di indicatori semplici e concreti, che illustrino lo stato del territorio in maniera leggibile da parte di tutti, anche non tecnici.

Le problematiche primarie da affrontare nella scelta degli indicatori sono legate alla reperibilità del dato, all'affidabilità delle banche dati che dovranno popolare i dati ed all'aggiornabilità delle banche dati in modo poco oneroso per quanto riguarda le risorse investite (tempo e costo).

La proposta del *set* di indicatori contenuta nel presente Rapporto Ambientale si presenta pertanto come in divenire: saranno necessari raffinamenti successivi al fine di adattare il sistema alle reali possibilità che andranno concretizzandosi. Una delle caratteristiche del monitoraggio è infatti quella di essere una struttura che va implementandosi nel tempo ed adeguandosi alla realtà specifica oggetto di studio. Si potrà quindi arrivare a modifiche nella scelta degli indicatori e nell'utilizzo delle banche dati di riferimento, per tenere conto dell'emergere di nuove esigenze o della disponibilità di nuovi dati; inoltre anche la rappresentatività dei fenomeni potrebbe mutare nel tempo, e così pure potrebbe evolversi e modificare la scala delle priorità.

I criteri di scelta degli indicatori sono pertanto i seguenti:

- rappresentatività rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali
- misurabilità e disaggregabilità, in modo da poterli dettagliare anche per sub-ambiti del territorio
- trasversalità, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche
- comunicabilità, nel senso che devono essere comprensibili facilmente anche ad un pubblico di non specialisti
- coerenza con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità
- convenienza rispetto alla disponibilità dei dati, e alla loro aggiornabilità senza eccessivi oneri finanziari per l'ente

- omogeneità ai fini della comparazione reciproca

In sintesi il programma di monitoraggio contenuto nel presente Rapporto Ambientale è basato essenzialmente su indicatori espressi con valori numerici.

Nella scelta del sistema di indicatori si è fatto riferimento ai seguenti principi operativi:

- il sistema dovrà essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
- gli indicatori dovranno essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori
- il numero degli indicatori dovrà essere contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari
- un numero più elevato di indicatori fornisce maggiori dati, ma non è necessariamente più informativo, tenuto conto che nell'incertezza dei processi decisionali poche informazioni sintetiche e mirate sono generalmente molto più efficaci di analisi voluminose e articolate.

Nella scelta degli indicatori si è stati guidati dall'intento di ottenere un elevato grado di contestualizzazione del set individuato all'interno del territorio in esame, valutato nel suo stato attuale e rispetto alle scelte contenute nel PGT; avendo come priorità quella di ottenere un elenco in grado di poter essere implementato nel corso del processo di monitoraggio delle fasi attuative e gestionali del PGT.

Il sistema di controllo proposto è correlato alla verifica del grado prestazionale degli obiettivi che il Piano si è prefissato. Tuttavia esistono anche alcuni indicatori descrittivi (di stato), connessi alle componenti ambientali, la cui quantificazione risulta necessaria per identificare in modo completo l'evoluzione dello stato del territorio del comune.

Alla pagina seguente si elenca il set di indicatori scelto, distinto per indicatori di descrizione, legati alle componenti ambientali, ed indicatori di prestazione, legati agli obiettivi di piano.

<b>Componente ambientale</b>	<b>Indicatore di descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fonte</b>
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	<b>D.1</b> Superficie di aree destinate a servizio per abitante	m <sup>2</sup> /ab	Comune
2. Demografia	<b>D.2</b> Variazione media annua	%	Comune
4. Acque superficiali e sotterranee	<b>D.3</b> Scarichi in acque superficiali	n°	Comune
6. Elettromagnetismo ed energia	<b>D.4</b> Antenne per le telecomunicazioni presenti sul territorio	n°	Comune
8. Paesaggio e beni culturali	<b>D.5</b> Indice di Connettività: lunghezza totale corridoi verdi continui/lunghezza totale corridoi verdi	%	Comune
9. Rifiuti	<b>D.6</b> Percentuale rifiuti raccolti in modo differenziato/rifiuti totali	%	Comune Ente gestore
10. Rumore	<b>D.7</b> Segnalazioni annue di disagio acustico dovute ad attività produttive	n°	Comune
11. Suolo e sottosuolo	<b>D.8</b> Ettari di territorio interessati da eventi geologici rilevati / estensione di classe di fattibilità	%	Comune

Obiettivo di piano	Indicatore di prestazione	Unità di misura	Fonte
Ob.A: Tutela delle acque attraverso un uso consapevole della risorsa idrica	<b>P.1</b> Insediamenti residenziali con reti duali/totale nuovi insediamenti residenziali	%	Comune
Ob.B: Tutela dei suoli attraverso un uso consapevole del territorio	<b>P.2</b> Relazioni geologiche di dettaglio raccolte in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali	n°	Comune
Ob.C: Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso le valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali	<b>P.3</b> Superficie delle aree verdi naturalizzate (boscate e di pregio)/estensione territoriale totale	%	Comune
	<b>P.4</b> Indice di frammentazione delle aree verdi naturalizzate (perimetro/superficie)	m/m <sup>2</sup>	Comune
	<b>P.5</b> Interventi volti alla valorizzazione del paesaggio	n°	Comune
	<b>P.6</b> Numero di relazioni paesistiche richieste/totale degli interventi effettuati	%	Comune
Ob.D: Miglioramento della rete di trasporto su gomma	<b>P.7</b> Lunghezza delle piste ciclabili	m	Comune
Ob.E: Definizione di aree residenziali e di completamento ed ambiti di trasformazione in linea con l'attuale assetto territoriale	<b>P.8</b> Lunghezza varchi ecologici lungo il Torrente Scuropasso in ambito urbanizzato	m	Comune
	<b>P.9</b> Indice di Consumo di Suolo = aree urbanizzate/estensione territoriale totale	%	Comune
	<b>P.10</b> Quantità di pannelli fotovoltaici installati nelle nuove realizzazioni, distinti per residenziali e produttivi	m <sup>2</sup>	Comune
Ob.F: Individuazione di aree produttive di completamento ed ambiti di trasformazione limitatamente alle frazioni già compromesse dal punto di vista ambientale e paesaggistico, per la presenza di tale tipologia insediativa	<b>P.11</b> Indice di frammentazione (perimetro aree produttive/superficie aree produttive)	m/m <sup>2</sup>	Comune
Ob.H: Incentivazione all'accesso a forme di sviluppo e supporto all'agricoltura	<b>P.12</b> Numero di agriturismi e attività agricole biologiche	n.	Comune
Ob.L: Protezione della rete commerciale esistente	<b>P.13</b> Numero di punti vendita ogni 1.000 abitanti	n.	Comune
Ob.M: Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi per tutto il territorio comunale	<b>P.14</b> Lunghezza piste ciclabili che connettono diverse unità di servizio tra loro	m	Comune



### 5.3 Indicazioni per la redazione del rapporto periodico

Il rapporto di monitoraggio periodico dovrà essere realizzato con le seguenti modalità, avendo cura da parte del comune di verificare la possibilità di un coinvolgimento della Provincia per il portare dedicato al monitoraggio dei PGT.

Autorità di gestione e controllo	→	Identificazione del responsabile del procedimento, avente adeguate competenze tecniche
Durata del programma di monitoraggio	→	Coincidente con la durata del Documento di Piano (5 anni)
Frequenza emissione rapporti periodici	→	Annuale
Modalità di comunicazione	→	Tavolo di raccordo interistituzionale con soggetti coinvolti nel procedimento VAS
	→	Invio del rapporto periodico agli enti facente parte del tavolo di raccordo interistituzionale
	→	Pubblicazione all'albo pretorio e sul web della documentazione
	→	Indizione di incontri pubblici annuali

Il rapporto periodico dovrà presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico; esso dovrà contenere i seguenti elementi:

- Indicazioni sul grado di attuazione del PGT
- Comunicazione dei risultati: rilevamento degli indicatori prestazioni e di quelli descrittivi all'istante di redazione del rapporto periodico e confronto con quelli rilevati agli orizzonti temporali precedenti
- Commento sull'evoluzione dello stato del territorio: tendenze in atto, aderenza delle previsioni di piano alla realtà
- Commento sul *set* di indicatori: reperibilità dei dati, aderenza alle necessità di descrizione del territorio
- Eventuale proposta di modifiche al *set* di indicatori
- Eventuale proposta di nuovi obiettivi di piano da integrare tra quelli elencati per il PGT per la futura revisione generale
- Eventuale proposta di effettuare variante al piano prima del decorrere dalla scadenza del Documento di Piano